ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

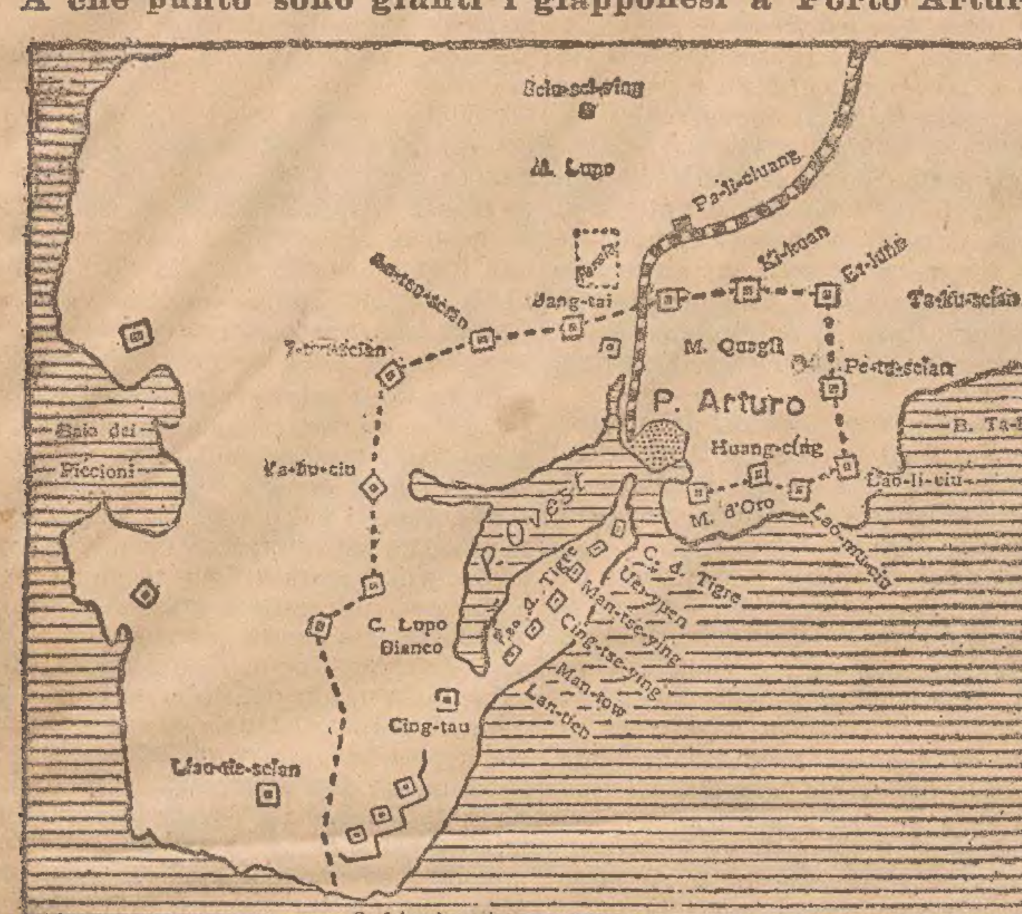
LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 23 Dicembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8380

Kamimura in rotta contro Roschdestvensky

Una nave giapponese colata a picco?

A che punto sono giunti i giapponesi a Porto Arturo.



Fino al 20 corr. i giapponesi, dopo quasi sette mesi dacchè hanno impreso l'assedio di Porto Arturo, non erano ancora riusciti a conquistare nessuno dei forti che formano, formidabile baluardo, l'estrema linea di difesa della fortezza. Le posizioni conquistate fino all'altro ieri costituiscono opere avanzate di grandissimo valore difensivo, come è dimostrato dal tempo e dagli enormi sacrifici di vite umane che costò la loro conquista, ma si tratta pur sempre di posizioni munite più dalla natura che dall'arte, o di ridotti, di lunette ed in genere di opere molto avanzate e non di forti propriamente detti.

Ecco infatti le posizioni occupate dai giapponesi fino al 20 corrente:

Nel settore nord-ovest: la Collina Lunga e la Collina del Metro, nel gruppo delle alture del Metro a nord-ovest di Itsuscian. Nel settore centrale o nord: Il monte del Lupo, la posizione di Scinsciying, il forte avanzato Kuropatkin, tra Antsuscian e Uangtai. - Nel settore nord-est: i ridotti esterni dei forti d'Erlungscian, e le opere esterne dei forti di Kikuan, e cioè: Banzuscian, Miao, Kobuyana.

Da questa parte giapponesi e russi erano vicinissimi, ma i grandi forti non erano ancor presi. Sin dal 30 ottobre gli assalitori erano ad un centinaio di metri da quei forti; il forte di Kikuan nord, era particolarmente minacciato. Soltanto dopo più di due mesi e mezzo è caduto.

Epperò la sua conquista è considerata dai competenti come l'inizio di una nuova fase dell'assedio che potrebbe essere anche la fase finale. Sarebbe tuttavia prematuro il ritenere imminente la caduta della fortezza.

Alcuni critici osservano infatti che il forte di Kikuan non dovrebbe essere ritenuto dai giapponesi come punto d'offesa contro i russi, perchè è dominato da altri forti; inoltre al di là della cinta dei forti russi, vi è un altro baluardo di difesa: vale a dire il vecchio muro cinese, costruito in pareti solidissime, che hanno una larghezza di oltre tre metri.

Altri critici, fra i quali il critico militare della «N. Fr. Presse» e quello dei «Times», ritengono che non si tratti propriamente di un vero forte, ma soltanto di un'opera avanzata appartenente al gruppo di Kikuan; in ogni modo l'identità di questa posizione non risulta finora chiara da dispacci trasmessi ai giornali.

I «Times» osservano che un gruppo di forti e di opere difensive denominato col nome di Kikuan si trova sulla Collina della Cresta di Gallo, e forma parte della difesa permanente. Tutte queste difese permanenti, sono coperte da una linea di difesa costituita da punti avanzati di carattere semi-permanente, che sono stati grandemente rafforzati durante l'assedio. Generalmente, queste opere avanzate semi-permanenti sono state battezzate col nome stesso dei forti che sono loro più vicini; dimodochè il forte di cui si parla al nord di Kikuan, potrebbe essere una posizione avanzata, che prende il nome di Kikuan, perchè questo forte gli è vicino. Va rilevato poi che i giapponesi dicono di avere trovato solamente cinque cannoni: il che viene a confermare la supposizione che il forte preso non sia che una fortificazione semi-permanente, perchè i grandi forti sono forniti di numerosi cannoni d'assedio.

Ad ogni modo, rimane sempre chiaro che anche questa opera avanzata deve essere stata di considerevole valore, se, come gli ultimi dispacci hanno riferito, i giapponesi hanno avuto bisogno di così lungo e profondo lavoro di mine per distruggerla.

Due notizie sensazionali recano gli odierni dispacci, una delle quali va accolta con riserva e merita conferma, e l'altra appare del tutto inverosimile. Da Parigi si annuncia che dinanzi a Porto Arturo sarebbe colata a picco la nave giapponese da battaglia «Jashima» e Kuropatkin riferisce di aver appreso da fonte cinese che i russi avrebbero riconquistato il colle dei 203 metri. Data la distanza che separa Kuropatkin da Porto Arturo e la difficoltà grande delle comunicazioni non v'ha dubbio che la voce si riferisce ai ripetuti tentativi russi di sloggiare il nemico dalla posizione che aveva appena conquistata, tentativi che, come è noto, riuscirono vani, tantochè i giapponesi poterono collocare sul colle dei 203 metri grandi cannoni di assedio e «Howitzer» da 16 pollici.

Frattanto l'ammiraglio Kamimura, con una potente squadra d'incrociatori, è in rotta per incontrare la flotta del Baltico la quale (da qualche giorno mancano notizie in proposito) dovrebbe già trovarsi a molte leghe dal Capo di Buona Speranza.

Ecco i telegrammi:

La squadra giapponese nel mar della Cina.

SCIANGAI 22 (Reuter). Una squadra giapponese composta di forti incrociatori al comando dell'ammiraglio Kamimura è partita per il Mare cinese meridionale, per incontrare la flotta del Baltico.

SINGAPORE 22 (Reuter). Stamane sono giunti qui due incrociatori giapponesi, che a mezzogiorno hanno ripresa la rotta. Si crede che due navi da battaglia, due incrociatori di prima classe e due di seconda classe e 12 cacciatorpediniere giapponesi si trovino non lungi di qui in rotta verso l'Ovest.

Una corazzata giapponese colata a picco?

PARIGI 22 (N). I giornali recano che, dinanzi a Porto Arturo, colò a picco la nave giapponese da battaglia «Jashima».

«Jashima», nave da battaglia di prima classe, gemella del «Fuji», varata nel '96; dislocamento 12.500 tonn.; velocità oraria 19.2; armamento: 4 cannoni da 305 mm., 4 da 150, 10 da 47 e 2 da 37; un tubo lanciasiluri da 45 sopracqueo e quattro pure da 45 subacquei.

Il colle dei 203 metri rioccupato dai russi?

Quel che i cinesi hanno raccontato a Kuropatkin.

PIETROBURGO 22 (Ufficiale). Un telegramma del generale Kuropatkin, in data di ieri, dice: Secondo relazioni da parte cinese, la guarnigione di Porto Arturo riuscì a riprendere il colle 203 con i cannoni che vi si trovavano.

Quaranta cacciatori giapponesi tentarono la notte scorsa di sorprendere un posto russo. Ma poichè si scoprì l'attacco prima che il nemico avesse compiuto i suoi preparativi, il posto russo, che era molto più forte dell'avversario, pervenne a respingere l'attacco, ricevendo il nemico con un violento fuoco e cacciandolo in fuga.

All'ala destra, un riparto di cacciatori russi s'introdusse nella notte dal 19 al 20 corrente in una trincea giapponese e vi collocò due cartucce di pirossilina, che esplosero. I giapponesi fuggirono dalla trincea e si ritirarono nella località di Tintsiatun, donde aprirono il fuoco contro i cacciatori russi. Questi riuscirono però ad introdursi nella località e vi collocarono due cartucce esplosive. Dopo l'esplosione, il nemico sospese il fuoco.

Oggi splende il sole e spira un vento leggero. La temperatura è di 8 gradi sotto lo zero.

Successi giapponesi alla Baia dei Piccioni.

TOKIO 22 (Ufficiale). Dall'esercito assediante Porto Arturo, si annuncia che un riparto dell'ala destra eseguì la mattina del 22 corr. un assalto contro una altura situata a nord di Husianyangtan, in vicinanza della Baia dei Piccioni, occupandola, e conquistando anche una collina ergentesi su una penisola nella Baia dei Piccioni. Fu preso un cannone russo di piccolo calibro. Un controattacco nemico sulla penisola fu respinto.

La rinnovazione della flotta russa

FRANCOFORTE 22 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha un telegramma da Pietroburgo che conferma la notizia già segnalatavi da Roma (vedi «Piccolo» di ieri) che il Governo russo ha deciso di commettere un grande numero di navi da guerra e di affidare la costruzione a cantieri esteri. Tutte queste navi dovrebbero essere consegnate entro tre anni.

L'INCHIESTA PER L'INCIDENTE DI HULL.

L'ammiraglio de Spaun, quinto membro.

PARIGI 22 (B). La commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull ha tenuto stamane al ministero degli esteri la sua prima seduta. La discussione è durata un'ora e mezzo. La commissione ha eletto unanime a quinto membro l'ammiraglio barone de Spaum e quindi si è aggiornata sino al 9 gennaio 1905.

Il mistero dell'uccisore di Plehve.

BASILEA 22 (N). I circoli rivoluzionari russi di Ginevra diffondono la voce che l'uccisore di Plehve fu recentemente a Zurigo, e poi a Ginevra, dove visitò una compagna anarchica; indi proseguì per Londra. Si rileva la stranezza della circostanza che per quell'individuo che il 13 corr. fu condannato a Pietroburgo come uccisore di Plehve fu subito dopo la condanna presentata domanda di grazia allo czar.

BERLINO 22 (N). Sul processo contro gli uccisori di Plehve il «Berl. Tageblatt» ha da Pietroburgo i seguenti particolari: Il complice Nigorsky non si confessò colpevole del delitto imputatogli e non depose neppur nulla su chi lo eccitò all'attentato o sul partito che lo avrebbe preparato. Sasonoff invece dichiarò apertamente alla Corte: Ho l'onore di essere membro del partito socialista-rivoluzionario. Questo partito è molto numeroso e molto influente e la sua organizzazione ed estensione sono del tutto ignoti al Governo. Uccisi Plehve, ma non lo assassinai. Lo punii per quanto egli fece come direttore del dipartimento di polizia nel 1890 contro il partito «Norodnaia Volja» e perchè ha scomunicato Tolstoi. Io non combattei contro un regime, ma contro la persona di Plehve. Quando la carrozza di Plehve mi passò dinanzi, lo sguardo di lui cadde un momento su di me, esitai un istante, ma poi risolutamente lanciai la bomba.

Le navi-ospedale in guerra.

La nuova convenzione dell'Aja.

L'AJA 22 (B). Oggi i rappresentanti delle potenze firmeranno alla presenza del ministro degli esteri, l'accordo concernente le navi-ospedale in tempo di guerra.

Il primo processo per i fatti d'Innsbruck.

Le misure di precauzione. - Il ricorso dei condannati.

INNSBRUCK 22 (N). In occasione del processo odierno (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) su querela del dott. Albertini, svoltosi sotto la presidenza del segretario Ratz, la polizia aveva preso vaste misure di precauzione, ed aveva consigliato al querelante di tenersi per quanto fosse possibile ritirato. L'interno del tribunale era occupato da molte guardie. L'accesso all'aula giudiziaria era permesso soltanto a chi era munito di tessera. Tuttavia l'aula era piena di pangermanisti. Tre degli aggressori del dott. Albertini rimasero sconosciuti, e perciò l'accusa dovette limitarsi al dott. Lantschner e allo Stüfer. Questi due, condannati a 5 giorni di carcere e al pagamento delle spese processuali in base ai par. 411 (lesioni deliberatamente arrecate) e 496 (insulti e maltrattamenti in pubblico), elevarono ricorso a mezzo del loro difensore avv. Moritz contro la condanna.

Gli effetti dei fatti d'Innsbruck.

Lo sviluppo della «Dante Alighieri.»

ROMA 22 (N). Il bollettino trimestrale della Società «Dante Alighieri» è in gran parte dedicato al resoconto sommario del movimento prodotto dai fatti di Innsbruck. Oltre alle contribuzioni speciali ne risultò un aumento considerevole dei soci in molti Comitati e la formazione di 38 Comitati nuovi.

Dimostrazioni a Venezia.

VENEZIA 22 (N). Stasera al Teatro Goldoni, dopo il primo atto della commedia «I soliti ignoti» di Bastogi, che, fra parentesi, nulla contiene di patriottico, dai palchi e dal loggione si gettò una grande quantità di cartellini tricolori con scritte varie, e da tutte le parti si cominciarono grida di «Viva l'Italia!» Dal palco Num. 8 alcuni giovani della Scuola di commercio esposero una bandiera nazionale. Tutto il pubblico si unì alla imponente dimostrazione. Al palcoscenico, invitato, si presentò l'attore Dondini a recitare il «Saluto italico» di Carducci, ma un delegato di Questura, guardie e carabinieri si slanciarono in platea e nei palchi per far cessare la manifestazione. I giovanotti barricatisi nel palco Num. 8 continuarono le grida; i funzionari allora sfondarono la porta e li arrestarono. I delegati quindi intimarono al pubblico di sgombrare e fecero spegnere la luce elettrica. Il pubblico sfollò emettendo grida patriottiche e si recò in massa in Piazza San Marco dove continuò la dimostrazione. Si diedero gli squilli e allora la folla si disperse; furono operati parecchi arresti. Fra gli arrestati vi è il prof. Secretant della Scuola di Commercio. Saranno subito rilasciati; una parte dei dimostranti tentò di recarsi al Malibran, ma furono respinti.

Luisa di Sassonia fugge a Dresda per rivedere i figli.

La madre respinta.

VIENNA 22 (N). La «N. F. Presse» ha da Dresda: L'ex principessa ereditaria ed attuale contessa di Montignoso, accompagnata dal suo avvocato di Lipsia, dott. Zehme, è arrivata oggi a Dresda ed è discesa all'hotel Bellevue, dove non fu subito riconosciuta, perchè aveva il viso coperto da un fitto velo. Per evitare ogni sospetto, essa fece un tratto dalla stazione all'albergo a piedi. La polizia era stata informata probabilmente in seguito ad un'indiscrezione, dell'arrivo della contessa, da altra parte si dice che la informazione fosse stata data dalla direzione di polizia di Lipsia. La direzione di polizia fece occupare, appena saputo dell'arrivo, tutte le parti del palazzo di Taschenberg da funzionari della polizia criminale. Allorchè verso le 11 la ex principessa comparve dinanzi al palazzo, le si presentò il commissario Unger, che la invitò, benchè la vedesse tutta tremante dalla commozione, a ritornare in dietro. Nè preghiere, nè lagrime valsero a nulla. Il commissario accompagnò la contessa all'albergo, dove poco dopo arrivarono il presidente di polizia ed un rappresentante del gran maresciallato di Corte. A Corte naturalmente regnava la più viva eccitazione per l'avvenimento, del tutto inaspettato. La popolazione venne a sapere dell'arrivo della ex principessa solo più tardi. Fino alle 10 il di lei arrivo era ignoto pure alle autorità cittadine. La popolazione accorsa più tardi nella piazza dinanzi al palazzo di Taschenberg e dinanzi all'albergo, si mantenne relativamente tranquilla. I giornali non pubblicarono edizioni straordinarie. Molte persone chiesero che fosse loro permesso di far visita alla principessa, ma ne ebbero un rifiuto. Poco dopo l'abboccamento con il presidente, fu recapitata alla principessa una lettera della presidenza della polizia, in cui essa era invitata ad abbandonare Dresda alle 4 pom.

Il Ministero della real Casa si raccolse subito ad una seduta d'urgenza per discutere quali misure fossero da prendersi nel caso di disordini. Le simpatie per la contessa Montignoso sono ancora sempre vivissime nella popolazione, e perciò le autorità, prevedendo assembramenti straordinari, fecero disporre un fitto cordone di guardie di polizia attorno alla stazione.

Per poche ore.

LIPSIA 22 (N). Ad un redattore delle «Leipziger Nachrichten» il dott. Zehme disse che la contessa partì di propria iniziativa da Firenze e venne a Lipsia senza preavviso. L'unico movente che la spinse al viaggio, fu di vedere i propri figli. Essa aveva l'intenzione di restare solo poche ore a Dresda e poi sarebbe ripartita. Per non lasciarla andar sola a Dresda, il dott. Zehme si decise di accompagnarla. La contessa ritornerà ancora domani mattina a Firenze.

DRESDA 22 (N) Le «Dresdener Nachrichten» recano i seguenti particolari: L'avvocato dott. Zehme di Lipsia era arrivato all'hotel Bellevue già un'ora prima della contessa. La polizia di Dresda era già stata informata ieri della sua intenzione di venire qui, e subito dopo il suo tentativo di entrare nel palazzo di Taschenberg si recarono da lei il direttore di polizia ed il ciambellano del re, generale de Criegern. Il re, che si trova alla caccia presso Pilsnitz, fu subito avvertito telegraficamente dell'arrivo della ex principessa. La contessa aveva preso due stanze al secondo piano. Tutte le persone che volevano parlarle, furono allontanate dai gendarmi appostati alla porta dell'albergo. Il soggiorno della contessa a Dresda durò in realtà sole poche ore. Essa ripartì alle 2.30 per Lipsia. Alle 2.20 un landau aperto si fermò dinanzi all'hotel, e la contessa vi salì, con a fianco il dott. Zehme. La folla numerosissima raccoltasi dinanzi all'albergo proruppe in grandi evviva. La polizia ebbe un bel da fare a trattenere le signore che volevano appressarsi alla carozza della contessa. In una seconda carrozza prese posto il direttore di polizia in borghese, ed in una terza il direttore dell'albergo.

Altre versioni.

BERLINO 22 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Dresda: La contessa Luisa di Montignoso arrivò ieri nel pomeriggio a Dresda e prese alloggio all'Hotel Bellevue. Quantunque l'arrivo fosse avvenuto nella massima segretezza, pure, nel corso della giornata di ieri, la polizia ne fu informata - credesi per mezzo di una denuncia anonima; fatto sta che, allorchè ella, col volto coperto da un fitto velo, tentò di entrare nel Taschenberg Palais, dove abita il re, per vedere i suoi figli, fu fermata da impiegati di polizia, i quali l'ammonirono insistentemente ad allontanarsi. Siccome la contessa persisteva nel suo proposito, la polizia la fece scortare all'Hotel Bellevue. Il re, a quanto si assicura, non si trova a Dresda, ma alle cacce. Naturalmente egli fu subito informato del caso. Al ministero della casa imperiale si radunò il Consiglio dei ministri per decidere sul da farsi. Furono prese vaste misure di polizia, per tema di dimostrazioni a favore della contessa.

Oggi compiono giusto due anni dacchè la principessa Luisa fuggì con Giron.

Una lettera al marito.

La «Wiener Zeitung» ha la seguente versione: La contessa Montignoso arrivò qui stamane alle nove, e tentò di entrare senza essere riconosciuta, nel palazzo Taschenberg, dove attualmente abita la famiglia reale, ma fu trattenuta da un commissario della polizia criminale. Allora scrisse una lettera al re che si trova alle cacce, e che fu avvertito telegraficamente dell'accaduto. Pare escluso che il re le permetta di rivedere i figli. Ella partirà per la Svizzera. Avrebbe passato la scorsa notte a Lipsia, presso l'avvocato Zehme. Stamane venne a Dresda e scese all' Hotel Bellevue. Durante il tragitto dall'albergo al palazzo fu riconosciuta da un commissario e ricondotta all'albergo. Ora è rigorosamente sorvegliata dalla polizia segreta.

Due anni senza notizie dei figli.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che la contessa di Montignoso si trovava ultimamente a Firenze con la sua dama di Corte contessa Fugger, quella stessa che fu per molti anni dama di Corte della principessa Luisa di Coburgo fino a che questa fu rinchiusa nel sanatorio di Purkersdorf. Prima ancora la contessa dimorava a Rorschach sul lago di Costanza, dove aveva frequenti convegni coi membri della famiglia ex-granducale di Toscana.

La contessa, quantunque le fosse stato promesso che avrebbe ricevuto spesso notizie dei figli, da 2 anni non le aveva mai più ricevute. Scrisse a Dresda le lettere più supplichevoli, ma tutte rimasero senza risposta. Fino a tanto che visse il vecchio re la contessa si spiegava ciò coll'opposizione del suocero, e per riguardo all'età avanzata di lui non pensava a intraprendere alcun passo risoluto; ma quando, dopo la morte di re Giorgio e l'avvento al trono del successore, ad onta di tutte le sue preghiere non le pervennero ugualmente mai notizie dei figli, essa risolse di fare un passo disperato. La contessa non si riteneva più legata ai patti secondo cui era stata obbligata a non rimettere il piede su territorio nè germanico nè austriaco, e volle tentare di fare una visita.

La rottura dei patti da parte della contessa può avere per conseguenza la sospensione del pagamento dell'appannaggio da parte della Corte sassone. Qualora poi la contessa si rifiutasse di lasciare la Sassonia, essa potrebbe essere espulsa come straniera resasi molesta. La contessa di Montignoso è ora perfettamente riconciliata con la propria famiglia; fra lei ed i suoi avvengono frequenti convegni. Invece il marito non ha risposto mai neppure a una lettera della moglie e non ha permesso ai figli di scriverle.

La notizia ufficiale.

DRESDA 22 (N). Il giornale ufficiale pubblica sull'arrivo della contessa solo le seguenti poche righe, stampate in caratteri marcati nella rubrica della cronaca locale: «La voce che la contessa di Montignoso ha soggiornato a Dresda si conferma. Essa assistette ad una breve conferenza col suo avvocato e riabbandonò la città».

Il cattivo genio del re.
L'agitazione a Dresda.

DRESDA 22 (N). Qui regna eccitazione enorme contro il ministro de Metzsch, che si considera come il vero responsabile del contegno irreconciliabile tanto del re defunto quanto di quello attuale verso la contessa di Montignoso. Il ministro fece sempre valere tutta la sua influenza per impedire che la contessa ritornasse alla corte di Sassonia. Generalmente si considera lui come l'autore di tutto lo scandalo.

Un manifesto dell'opposizione ungherese

e la risposta del Governo.

BUDAPEST 22 (N). Il comitato direttivo dell'opposizione coalizzata pubblica, anche a nome del gruppo dissidente capitanato dal conte Andrassy, il seguente comunicato:

Il conte Tisza persistendo tenacemente nei suoi principî rese vani gli sforzi del conte Andrassy diretti a comporre il dissidio pacificamente, d'accordo coll'opposizione. Il conte Andrassy e i capi dell'opposizione coalizzata speravano di salvare il paese e la costituzione dalla crisi che li minacciava. Si era scelto come mezzo per arrivare alla soluzione pacifica la riforma del regolamento da effettuarsi d'accordo coi singoli partiti, in modo da escludere l'ostruzione tecnica senza limitare la libertà di parola. Quale equivalente l'opposizione aveva chiesto una riforma della legge elettorale sulla base di quegli stessi principî ch'erano stati accettati da Tisza stesso al Parlamento, a condizione che la riforma del regolamento della Camera entrasse in vigore solo dopo la pubblicazione della nuova legge elettorale. Condizione naturale alla soluzione pacifica sarebbero state le dimissioni del presidente dei ministri e di coloro che furono complici delle sue illegalità, e il toglimento degli effetti delle illegalità commesse.

Il conte Tisza ha respinto bruscamente tale proposta, basandosi sul fatto che egli ha per sè la maggioranza della Camera.

L'Agenzia telegrafica ungherese è autorizzata a rispondere al comunicato, che l'opposizione coalizzata pubblicò oggi insieme coi dissidenti, quanto segue:

Il presidente dei ministri non potè accettare la proposta dell'opposizione per tre motivi: 1. perchè la proposta circa la riforma del regolamento della Camera non gli parve sufficente ad assicurare l'attività del Parlamento; 2. perchè non credette possibile stabilire un legame fra la riforma elettorale e quella del regolamento, in modo che l'una non potesse essere attuata se non a condizione che fosse attuata anche l'altra; 3. perchè nella sua coscienza non gli parve equo che egli, capo d'un Governo costituzionale che gode la fiducia della Corona e della maggioranza, tradisse la maggioranza che lo sostiene con entusiasmo. Questo compromesso gli parve moralmente impossibile, perchè secondo lui chi ha a cuore i veri bisogni del parlamentarismo non scende a patti simili: tanto meno può farlo ora, perchè capitolando in tale momento procurerebbe una vittoria all'ostruzione, contro cui il Parlamento lotta da tre anni.

ALTRE RIVELAZIONI

sul losco affare Syveton.

PARIGI 22 (N). La signora Syveton aveva convocato per ieri nel pomeriggio parecchi capi-nazionalisti, tra cui Jules Lemaître, François Coppée e Guyot de Villeneuve, nonchè vari redattori di giornali nazionalisti. Essa lesse loro le deposizioni fatte innanzi al giudice istruttore. Queste deposizioni riflettevano le accuse elevate dalla signora Ménard contro il suocero Syveton, nonchè gli altri fatti concernenti il suicidio del marito.

A un certo punto la signora Syveton esclamò, agitatissima: Egli mi lasciò senza riconciliarsi con me e senza lasciarmi neppur un rigo d'addio.

Di nuovo nel racconto non vi è che questo: che Syveton il mercoledì prima del suicidio aveva confessato alla moglie tutti i suoi pervertimenti erotici, dicendo che egli aveva condotto la signora Ménard e la sua dama di compagnia in una casa di malaffare per assistere a spettacoli osceni e che in passato aveva accusato invece il proprio genero di aver condotto la signora Ménard in simile casa. Dichiarò poi che egli aveva accusato falsamente la signora Ménard di aver avuto relazioni intime con altri uomini fra cui anche il portinaio. Infine Syveton confessò che egli aveva una passione individuale per ragazze molto giovani, ciò che spiega anche l'incarico dato alla sua serva di procurargli qualche ragazza fiamminga, debole di mente. Syveton sperava di ottenere con questa ampia confessione il perdono, ma la moglie gli disse: No, non possiamo più vivere insieme; vedremo eventualmente più tardi.

La signora Syveton dichiarò che si trovava in casa quando il marito all'una pom. entrò nel suo studio, nel quale, due ore dopo, lo trovò morente dinanzi alla stufa con la testa quasi involta in un giornale. Pregò i giornalisti di difenderla contro le accuse elevate contro di lei.

Un redattore del «Gaulois» racconta che la signora Syveton si lagnò amaramente perchè singoli giornali nazionalisti avevano propalato il sospetto che essa avesse assassinato il marito. Quanto alla questione economica, la Syveton dichiarò che dalla morte del marito essa viene a soffrire un danno ben maggiore del vantaggio che le può derivare dalla somma di 150.000 franchi per la quale Syveton si era assicurato presso la «Mutual Life». Il redattore del «Gaulois» dice che la dichiarazione della signora Syveton fece su tutti i convenuti penosissima impressione.

Il giudice istruttore ha interrogato la figliastra di Syveton nella sua abitazione. Tutti i nazionalisti, con alla testa Drumont e Rochefort, formulano sempre più precise le loro accuse contro la signora Syveton. Rochefort presentò al giudice istruttore un'altra lettera diretta dalla signora Ménard prima del suo matrimonio, alla signora Rochefort. In questa lettera la Ménard parla in termini affettuosissimi di Syveton ed ha invece rimproveri per la propria madre che essa taccia di essere gelosa di lei.

Anche il «Journal» ed il «Petit Parisien» sostengono che si deve ancora sempre sospettare che Syveton sia stato vittima di un delitto. Si fa cenno che la signora Syveton manteneva delle relazioni con certo dott. Toemer, un medico cui si attribuisce una gran parte nella famiglia Syveton.

Il protettorato dei cristiani in Oriente assunto direttamente dal Vaticano.

ROMA 22 (N). In Vaticano si dice che un prossimo «iradè» del sultano riconoscerà al delegato apostolico pontificio, di recente nominato, la facoltà di assumere la protezione dei cristiani in Oriente. Il delegato apostolico pontificio prenderebbe posto a Costantinopoli fra i rappresentanti del corpo diplomatico. La diplomazia pontificia avrebbe così riparato alla mancanza del protettorato francese senza ricorrere ad alcuna potenza. In questa concessione del sultano si vede manifesta la cooperazione dell'imperatore di Germania.

VIOLENTE SCENATE

alla Dieta dell'Austria inferiore.

VIENNA 22 (N). Nell'odierna seduta della Dieta avvennero scenate violentissime fra i cristiano-sociali e i deputati Seitz e Völkl. In un'interpellanza i cristiano-sociali avevano detto che alle recenti dimostrazioni sulla Ringstrasse contro le leggi scolastiche non avevano partecipato che dei ragazzacci.

Allorchè il deputato Seitz prende la parola come primo oratore, i cristiano-sociali abbandonano l'aula. Seitz dichiara che i dimostranti non erano punto ragazzacci.

Voci dalla galleria: Erano mascalzoni!

Il maresciallo provinciale ammonisce la galleria.

Dopo Seitz prende la parola Völkl e subito scoppia fra questi e Bielohlawek una scenata vivacissima. Bielohlawek grida: Lei riceverà l'ordine dei canitassi.

In questo momento si sente abbaiare. Völkl scatta e grida: Abbaiate pure: avete davvero un contegno da cani. Parecchi deputati cristiano-sociali, fra cui Gessmann, si avventano contro Völkl. Il deputato Kern grida a Völkl: Ti ammazzo, ciarlatano, miserabile!

Il consigliere di luogotenenza Wagner respinge il deputato Kern. La galleria si intromette nel baccano lanciando epiteti ingiuriosi contro Völkl e Seitz. I deputati cristiano-sociali negano di avere abbaiato e dicono accennando la galleria: Lassù si è abbaiato.

Seitz: Chi ha abbaiato fu il servo del dott. Lueger, il Pummerer.

Lueger, eccitatissimo: E' ora di farla finita. Si chiami la commissione disciplinare.

Il presidente continua a scampanellare, ma non riesce a ristabilire la calma. Kern e Gessmann continuano a ingiuriarsi con Seitz e Völkl e minacciano di passare a vie di fatto. Il presidente convoca la commissione disciplinare e sospende la seduta. Il baccano continua. Intanto si vede un usciere che fattosi largo fra i frequentatori della galleria, spinge un individuo fuori della porta.

Il presidente, riaperta la seduta, comunica che la commissione disciplinare espelle Völkl dalla seduta.

Ripreso il dibattito Seitz dice che la esclusione non è legale; attacca violentemente i cristiano-sociali, ed è chiamato all'ordine.

Dalla galleria si grida: Schiaffeggiatelo!

Gessmann attacca Seitz e lo accusa di menzogna. Taccia i tedeschi-nazionali d'ipocrisia, perchè si alleano con i socialisti.

La Dieta approva quindi l'istituzione di un seminario magistrale per l'Austria inferiore e la seduta è levata.

ALLA SCUPCINA.

BELGRADO 22 (B). La Scupcina approvò dopo lunga discussione il disegno di legge che prolunga per l'anno 1905 la legge sulle imposte, scaduta.

Il nuovo ministro degli esteri di Svezia e Norvegia.

STOCCOLMA 22 (B). Il giornale ufficiale pubblica la nomina del conte Gyldenstolpe, sinora inviato di Svezia e Norvegia a Pietroburgo, a ministro degli esteri. Egli ha già preso la direzione del ministero.

Il conte di Torino sposo? ROMA 22 (N). Nella nostra società aristocratica si torna a parlare del prossimo fidanzamento del conte di Torino con una principessa reale acattolica. La giovane principessa, che entrerebbe a far parte della Casa di Savoia, abbraccerebbe la religione cattolica. Ancora non sono stabilite le formalità del contratto nuziale.

Scambio di decorazioni. ROMA 22 (N). Il re ha ricevuto oggi il ministro di Serbia, Milovanovich, il quale gli consegnò il gran cordone dell'ordine di Karageorgevich, conferitogli dal re Pietro. Il re Vittorio ha conferito al ministro Milovanovich il grande cordone della Corona d'Italia.

Il ministro italiano a Pechino. ROMA 22 (N). Si trova a Roma il ministro Melegari, nostro rappresentante in Cina. Oggi è stato ricevuto dal presidente del Consiglio on. Giolitti, che ha voluto essere informato minutamente delle condizioni degli italiani in Cina, facendosi raccontare particolareggiate notizie sulla presenza colà delle truppe italiane. Il conte Melegari sarà pure ricevuto dal re.

Il trattato commerciale italo-svizzero.

BERNA 22 (B). Il Consiglio degli Stati ha approvato oggi senza osservazioni il trattato commerciale con l'Italia, sicchè esso è autenticato da parte della Svizzera.

Il processo per i fatti di Giarratana.

CATANZARO 22 (N). Oggi alla 1 pom. i giurati si ritirarono per deliberare sui quesiti loro proposti nel processo per i fatti di Giarratana. I quesiti sono circa un migliaio! Si prevede che i giurati resteranno lungamente nella loro sala di deliberazione. La folla enorme accorsa aspetta il verdetto. I 93 imputati, non potendo essere contenuti nella sala a ciò destinata, furono collocati nei corridoi, tra fitti cordoni di carabinieri e soldati.

Truffe per sei milioni.
L'arresto dei colpevoli.

PARIGI 22 (N). La polizia arrestò ieri un medico e un agente d'assicurazioni, i quali con operazioni fraudolente avevano truffato molte compagnie d'assicurazione per la somma di circa 6 milioni di franchi.

I delitti dell'alcool.
Un tenente russo che ferisce il suo colonnello e si uccide.

PIETROBURGO 22 (N). Nel teatro di Caschkend il tenente Malygin, completamente ubriaco, commetteva eccessi. Il colonnello Kusnetzoff lo ammonì e gli ordinò di ritornare subito a casa. Il Malygin uscì, ma ritornò quasi subito; il colonnello lo redarguì più severamente, ordinandogli di uscire senz'altro. Il tenente per tutta risposta, estrasse la rivoltella e ferì mortalmente il colonnello, quindi si suicidò.

La condanna di Jenner e dei suoi complici.

VIENNA 22 (B). Oggi è terminato il processo contro Jenner e coimputati. Il Jenner è stato condannato a tre anni di carcere duro per crimine d'infedeltà, Venceslao Gottstein per complicità a 2 anni; Francesco Schödl per infedeltà a un anno e Massimiliano Beichbuchner per complicità a 8 mesi di carcere duro. Leopoldo Schödl per compartecipazione e favoreggiamento a tre mesi di carcere semplice; Lodovico Flick per compartecipazione a cinque mesi di carcere semplice.

In seguito al verdetto della giuria, sono poi stati assolti Giuseppe Gottstein, Vittoria Auer e Antonia Beichbuchner.

La nebbia a Londra.

LONDRA 22 (B). Continua la nebbia densa e nera che da tre giorni immerge Londra nelle tenebre. La circolazione nelle vie è difficilissima. I treni dai sobborghi giungono con lunghi ritardi. I piroscafi che alle 11 pom. sarebbero dovuti partire da Dover alla volta di Calais e di Ostenda, si misero invece in mare appena alle 2 antimeridiane. In seguito ai ritardi dei treni, i piroscafi sono partiti anche oggi con ritardo.

CRONACA LOCALE

DOPO UN QUINQUENNIO.

Il consuntivo dell'amministrazione civica per l'anno 1903, che abbiamo esaminato negli ultimi giorni, offre occasione di studiare lo sviluppo delle entrate e delle spese del Comune attraverso l'ultimo quinquennio. Fin dal 1873 la Ragioneria aggiungeva ai conti consuntivi delle tabelle comparative in cui stavano esposti i momenti principali degli esercizi dell'ultimo decennio. Queste utili dimostrazioni dovettero essere sospese nel 1898, perchè nel 1899 furono introdotti tali cambiamenti nell'ordinamento delle entrate e delle spese, da rendere impossibile ogni confronto colle cifre delle gestioni precedenti. La consuetudine è ripresa ora, con speciale interesse del pubblico.

Che nel quinquennio abbracciato dal nuovo raffronto, le spese del Comune si siano considerevolmente accresciute, è risaputo, e corrisponde al continuo sviluppo della città e dei servizi pubblici a cui provvede il Comune nelle molteplici sue funzioni di città e di provincia insieme. Ma è confortante accertare che si sono del pari accresciute le pubbliche entrate e che l'aumento degli introiti del Comune sale in proporzione più alta delle spese.

Le spese ordinarie erano nel 1899 di cor. 7.182.428 e nel 1903 di cor. 9.308.364 - con un aumento medio annuale assoluto di cor. 536.484; le entrate ordinarie nel 1899 ascendevano a 7.104.212 cor. e nel 1903 a cor. 9.519.449, con un aumento medio annuo assoluto di corone 603.809, cioè 67.325 cor. di più dell'aumento medio delle spese ordinarie. Le spese del Comune aumentano ogni anno del 7.49%, le entrate dell'8.47%.

Fra i varî rami delle spese, tiene il primo posto per aumenti l'istruzione pubblica, con una media annua di cor. 117.518; vengono quindi le spese per il patrimonio privato del Comune con un aumento medio di cor. 97.537 all'anno e subito dopo la polizia locale (sanitaria, annonaria, nettezza, incendi, illuminazione ecc.) con una media annua d'aumento di 94.689 cor. Le spese per la beneficenza crescono con una media di cor. 69.816 all'anno; quelle per il fondo centrale (uffici comunali ecc.) con cor. 67.057 in media all'anno; le acque, strade e passeggi con cor. 43.135, le pensioni con cor. 30.925 all'anno. Il minimo aumento annuo ebbero, dopo le spese per le imposte, le prestazioni militari e il ramo del culto e delle festività, che s'accrebbero le prime di cor. cor. 3486 in media all'anno, e il secondo di cor. 3664 in media annuale.

Egualmente interessante si presenta la classificazione degli aumenti medî delle entrate. Viene primo il gettito delle imposte dirette e indirette che segnarono un crescendo nella proporzione media di cor. 380.205 all'anno. Anche i redditi dal patrimonio privato del Comune, tra i quali ha massima parte l'officina del gas, ebbero un aumento continuo e notevole con una media annua di cor. 98.562. Anche in tutti gli altri rami delle entrate non mancò un continuo aumento; le cui medie annuali variano da cor. 35.572 (polizia locale) a cor. 1633 (fondo centrale). Unico ramo, dove si notò una diminuzione, fu quello del culto e delle festività, che decrebbe con una media di 749 cor. all'anno.

In queste risultanze, l'attenzione si sofferma oltre che sulla superiorità dell'aumento delle entrate sull'aumento delle spese ordinarie, anche sulla destinazione del massimo aumento di spese alla pubblica istruzione e sulla fonte del massimo aumento di introiti che denota il rafforzarsi delle energie contributive del paese, e però uno sviluppo delle sue condizioni economiche. Altra constatazione gradita offrono le tabelle riassuntive del quinquennio. Mentre esso s'inizia ereditando il disavanzo pur nei consuntivi ordinari, è proprio nel corso del quinquennio che gli esercizi ordinari si liberano da questo incubo, e nel 1902 e nel 1903 i disavanzi si tramutano in civanzi di cor. 284.671 e 211.085, titolo d'onore della ultima amministrazione che è l'attuale. Non sarà in fine priva d'interesse la somma delle spese e delle entrate dell'intero quinquennio: le prime ammontano a cor. 42.302.457; le seconde a cor. 41.978.487.

Eguali tabelle di confronto sono dedicate alle spese straordinarie, che erano cor. 2.082.767 nel 1899 e cor. 2.942.076 nel 1903, e insieme nel quinquennio cor. 15.468.150. Le maggiori spese straordinarie nei cinque anni si ebbero nel 1901.

Un teatro a prova di fuoco. L'anno scorso, quando si accendeva improvvisamente a Chicago il falò del teatro Iroquois, la questione dei provvedimenti di sicurezza per il pubblico faceva una fiammata anche maggiore in tutta la stampa europea. E non v'era città dove non si imponessero nuove misure e nuovi esperimenti; e pareva che metà dei teatri europei si dovessero chiudere per insufficienza di porte: tutte cose che, passato l'orgasmo dei primi giorni, si vennero a poco a poco riducendo nei termini e conciliando alla pratica consueta. E, lontana la commozione della catastrofe, il pubblico riprese man mano il suo atteggiamento frivolo e burlone dirimpetto alle straordinarie precauzioni per salvarlo dal lasciare la vita sul rogo di un teatro incendiato.

I tecnici però non la dànno per vinta. A sentir loro, tutti i teatri finora costruiti sono consacrati alle fiamme, se queste vogliono sul serio una loro beneficiata; e tutti i provvedimenti adottati non sono che bazzecole inutili in teatri infiammabili per difetto organico di costruzione. E l'altra sera, al Circolo scientifico di Vienna, un ingegnere, del quale scriveremo il nome una volta sola perchè è tanto difficile a scriversi quanto poco piacevole a leggersi, il signor Szczepanski, esponeva il suo progetto di teatro dell'avvenire, cioè di teatro a prova di fuoco.

L'ingegnere suddetto imagina una sala tutt'intorno alla quale circoli un largo corridoio, dove sbocchino tutte le porte della platea; il corridoio metta a sua volta, con ugual numero di porte, a un atrio esterno a colonne, incaricato di sostenere le gallerie esterne corrispondenti al primo e al secondo piano del teatro. Queste gallerie sarebbero direttamente congiunte alla strada mediante comode scale; e gli spettatori della prima e seconda galleria non potrebbero servirsi che di queste per uscire dal teatro. Nessuna comunicazione interna fra i varî piani per non creare affollamenti; nessuna complicazione costruttiva nell'edifizio per non disorientare il pubblico all'uscita: tutti i locali di amministrazione, di direzione e i depositi di attrezzi dovrebbero essere collocati in un edifizio annesso, congiunto al teatro solo da un passaggio coperto costruito in ferro. I salvaroba dovrebbero trovar posto nei varî corridoi e aver tutti la loro uscita sulla strada, in modo che chi vi entra e prende i suoi panni non abbia più a frammischiarsi col pubblico.

Al progettante non basta un sipario di ferro come esiste in tutti i teatri: gliene vogliono due: uno di questi corrispondente all'orlo del palcoscenico, dove incomincia l'orchestra, e provveduto di un congegno elettrico che permetta al suggeritore o al maestro concertatore di farlo alzare di sotto in su al tocco di un semplice tasto. Anche le poltrone della platea dovrebbero essere riformate, e cioè private dei bracciali, limitando il sostegno della persona allo schienale. Quando si sieno introdotte tutte queste modificazioni, costruendo tutto il teatro di ferro, ed evitando l'impiego di ogni materiale infiammabile, vi si applichino ancora - aggiunse l'ingegnere dall'arduo nome - tutte le misure di sicurezza imposte attualmente dalla legge: e allora il pubblico potrà dire alfine di avere un teatro dove in caso di incendio o di panico la vita non corra pericolo.

Resterebbe soltanto a vedere se gli spettatori, così ben protetti dal fuoco in un teatro così divinamente fornito di porte e di comunicazioni con l'aperto, sarebbero ugualmente garantiti dai colpi d'aria, che, almeno nei teatri di Trieste, non sono già allo stato odierno il meno probabile male.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dai sig.ri Emilio e Paolo Oblath per onorare la memoria del fratello del sig. Mario Polst, cor. 10.

Un prestito del Comune che si estingue. Lunedì 2 gennaio si terrà l'ultima estrazione delle obbligazioni del prestito civico del 1860. Si estingue con ciò la più vecchia operazione di credito del Comune ancora in essere. Estinto nel 1901 il prestito del 1855 e prossima essendo pure l'estinzione del prestito 1865, che cade anche nel 1905, rimarranno in attività solo il prestito del 1879 e quello provinciale del 1899, ancora in corso di collocazione.

Nomine. Il presidente del Tribunale d'Appello ha nominato ad assistente contabile, presso il dipartimento contabile del Tribunale d'Appello il praticante contabile sig. Giovanni Puhar.

Migliorie nel servizio postale. Ci scrivono: «Benchè la Direzione delle Poste, da apposito paragrafo contenuto nella concessione della Società del tram, fosse autorizzata di servirsi delle sue linee per il trasporto della posta, la Direzione mai ne approfittò, a grande scapito della cittadinanza.

Se per esempio si impposta una lettera per Barcola alle 3 pom., questa giunge a destinazione appena il giorno seguente alle 9, ossia nel medesimo tempo in cui venisse distribuita a Vienna! Soltanto che fra Barcola e Trieste la distanza è di 3 chilometri e fra Vienna e Trieste di 600.

La stessa cosa vale per Servola, per S. Giovanni e per Opicina.

Sarebbe quindi utilissimo che la Direzione delle Poste si decidesse di approfittare tre volte al giorno del servizio del tram per l'inoltro della posta-lettere, semplificando così il servizio e rendendo più celere la distribuzione».

Università del popolo. Quest'oggi nella sala della Borsa il prof. dott. Benussi terrà la sesta lezione sulla «Storia modernissima». Parlerà della rivoluzione italiana (48-49), delle battaglie entro il quadrilatero, della reazione a Napoli, della fuga del papa a Gaeta, della repubblica romana con Mazzini e Garibaldi, della guerra di Novara, dell'abdicazione di Carlo Alberto, della spedizione francese contro Roma e dell'assedio di Venezia. Indi della rivoluzione a Vienna (13 marzo '48), nell'Ungheria e nella Boemia, della caduta di Metternich, della costituente, delle giornate di ottobre, della dittatura di Kossuth, dell'abdicazione di Ferdinando I (2 dic. 1848), della dieta di Kremsier, della dittatura di Görgey e della capitolazione a Villagos.

La lezione avrà principio alle 8.15 precise.

Circolo di studi sociali. L'incontro di Dante e Virgilio con Sordello nelle prime balze del Purgatorio e il magico scatto lirico che esso inspira al poeta, ebbero iersera nella dott. Montanari una perspicua e accurata chiosatrice ed interprete che l'uditorio applaudì con calore.

* Stasera alle 8½ ultima conferenza del ciclo dantesco. Tema: «Matelda».

Grazie fondazionali. Il luogotenente principe Hohenlohe ha approvato la deliberazione presa dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio, con cui si adottava che l'importo di cor. 2448.90, disponibile dai frutti della fondazione Massimiliana, venisse ripartito in tre grazie da c. 100, in dodici da c. 50, in sei da cor. 40, in 27 da cor. 30, in 24 da cor. 20 e 1 da cor. 18.90.

Il pranzo di Natale per i bambini poveri. La Direzione della Società degli Amici dell'infanzia ha disposto che anche quest'anno nel dì di Natale, 25 decembre, sia offerto un pranzo ai fanciulli poveri della nostra città. Saranno distribuite 600 razioni nella cucina popolare di via delle Zudecche e 400 nel refettorio della Previdenza in via della Stazione.

I pranzi in amendue i locali potranno essere portati a domicilio o consumati dai fanciulli stessi nei rispettivi refettori. Per coloro, che preferiscono il primo modo, i pranzi saranno distribuiti dalle 10½ ant. a mezzogiorno, per coloro che preferiscono il secondo, dalle 12 alle 2 pomeridiane.

* Agli Amici dell'infanzia pervennero per il tradizionale pranzo di Natale, dalla patronessa signora Alessandro Afenduli cor. 10.

L'albero di Natale all'«Albertinum». Oggi, alle 4.30 pom., nell'Asilo «Albertinum» (via Petronio 26), si darà l'annunciata festicciuola dell'albero di Natale.

L'albero di Natale all'Elisabettino. Ieri nel pomeriggio, all'asilo per fanciulle Elisabettino seguì l'ormai tradizionale festa dell'albero di Natale. Nell'ampia sala al pianterreno fu rizzato il simbolico albero, tutto splendente di luci. I doni destinati alle fanciulle ricoverate e i presenti per le gentili maestrine erano posti sopra una lunga tavola, all'ingiro del salone. Alla festa intervennero numerose signore e signorine, protettrici dell'Asilo, il governatore, con la consorte, ed il vescovo. Ai convenuti rivolse con bel garbo il saluto a nome delle compagne, la giovinetta Angela Cernigoi, cui rispose la presidentessa dell'istituto signora Gabriella Burgstaller-de Bidischini. Poi le bambine Aurelia Lisca, Stefania Vecchiet, Giovannina Zotter e Libera Tonelli, recitarono versi d'occasione. Quest'ultima, una cara bambina di pochi anni, piena di fuoco, ebbe un vero successo per la sua grazia.

Poi le dame patronesse procedettero alla distribuzione dei regali, cui era unito, per ciascuna fanciulla, un importo di denaro, depositato in libretti della Cassa di risparmio.

La festa fu allestita con gran cura dalla solerte direttrice signorina Giulia Andriano, coadiuvata dalla brava maestra signorina Carolina Baucer, alle quali dai presenti furono rivolte meritate lodi.

Gli scaldatoi della «Previdenza». Ieri alle cinque pom. si è riaperto il secondo scaldatoio della «Previdenza» in via Pondares 3. Erano presenti alcuni membri della direzione. In breve il locale restaurato, bene illuminato e riscaldato, si riempì di ospiti. Fu loro servito al prezzo di 10 cent. dell'ottima zuppa composta di pasta e fagiuoli e una razione di pane. Allo stesso prezzo veniva dato il caffè e latte con pane. La cucina spaziosa e pulita corrisponde appieno alle esigenze del pubblico.

Fra giorni si aprirà anche il terzo scaldatoio con servizio di cucina in via del Fontanone. Queste istituzioni della «Previdenza» corrispondono pienamente allo scopo e ne va data lode alla direzione del filantropico sodalizio.

I lavoranti barbieri a comizio. Iersera nel salone del restaurant «Al Leon d'oro» fu tenuto l'annunciato comizio dei lavoranti barbieri. L'assemblea, numerosissima elegge a presidente il signor Giuseppe Modun, il quale riferisce sul noto esito negativo che le domande di migliorie presentate dai lavoranti barbieri ai principali ebbero anche nel terzo limite per una risposta dai dipendenti accordato. Già gli 83 principali raccoltisi con intenzione di rispondere al memoriale biasimarono aspramente il contegno degli altri che non intervennero all'adunanza, e il sig. Modun unisce il proprio a quel biasimo, deplorando che non siasi voluto dare agio ai lavoranti di venire ad amichevole componimento, che doveva ridondar a vantaggio comune.

Il sig. Widmar trova incomprensibile il contegno dei principali renitenti, poichè, dice egli, col memoriale in sostanza non si chiedeva che una tenue riduzione d'orario: le altre domande essendo state rivolte più per riguardo che per bisogno, giacchè anche senza la volontà dei principali, i lavoranti coscienti sapranno provvedere al proprio collocamento con proprio ufficio, e per la tenuta degli apprendisti una volta costretti a farlo, i lavoranti potranno reclamare, ciò che finora non venne fatto, l'intervento dell'autorità industriale. E la legge industriale poi saprà proteggere i lavoranti barbieri anche nella reclamata e non concessa equità in merito alle mancie del Capodanno che i clienti concedono ai lavoranti, ritirando i biglietti d'augurio a nome dei lavoranti stessi, mentre alcuni principali abusivamente intascano la parte che loro più aggrada delle mancie stesse.

— Siamo costretti a vivere di mancie noi, e dobbiamo, per ora almeno, adattarvici - dice egli - ma è ben deplorevole che vi sieno dei principali che a nome nostro se le le intaschino!

Il sig. Baccara propone di rifare un tentativo verso i principali, cioè d'inviare a ciascuno un formulario delle domande già avanzate nel memoriale, e chiedere risposta adesiva o contraria, considerando la totale mancata risposta quale adesione a tutte le domande. Forse così facendo, dice egli, si riuscirebbe nell'intento di riunire le idee di tutti i principali che per l'uno o l'altro motivo non riescono ad adunarsi, e quindi si potrebbe evitare uno sciopero, che potrebbe recare danno ad ambe le parti.

Dopo varie discussioni, la proposta Baccara, concretata in un ordine del giorno, viene posta alla votazione, ma non raccoglie che sei voti; percui cade. Tutti gli altri voti li raccoglie invece il seguente ordine del giorno, proposto dal Comitato esecutivo:

«I lavoranti barbieri, raccolti a comizio pubblico, preso atto dell'incorretto ed inesplicabile procedere dei principali che all' invito di un' azione in comune intesa ad attenuare l'ingiustificato gravoso orario di lavoro ed a porre ordine nelle desolanti condizioni della casta negarono la loro adesione;

mentre sottopongono un tale contegno dei loro principali al sereno giudizio della pubblica opinione, riaffermano la fiducia nel Comitato esecutivo, concedendo ad esso pieni poteri riguardo al termine ed alla modalità dell'ulteriore azione da iniziarsi per il compimento dei loro modesti postulati».

L'assemblea vota un atto di ringraziamento al Comitato esecutivo ed alla stampa, dopo di che il presidente dichiara sciolto il comizio.

UN FATTO MISTERIOSO.

Omicidio o suicidio?

Ieri, verso le 2 pom., la via del Molino a vento e tutto il quartiere vicino furono messi sossopra dalla voce della scoperta d'un truce delitto, commesso poco prima, nella casa N. 19 di via del Molin a vento. In breve tempo dinanzi a quella casa si assembrarono parecchi gruppi di popolani, da ogni parte di S. Giacomo accorsero i curiosi per apprendere i particolari del grave fatto, che già, passando di bocca in bocca, aveva assunto apparenze tenebrose e terribili. Quando sul luogo capitò la forza, nella via c'erano almeno duemila persone intente a tesser commenti sul fatto tragico.

*

Un nostro «reporter», arrivato sul luogo poco dopo la scoperta del fatto, riuscì a penetrare nella casa e a giungere nel quartiere ove s'era svolto. Ecco quanto narra il nostro «reporter»:

La famiglia Hoffbauer.

Al quarto piano di quella casa abita la famiglia del calzolaio Francesco Hoffbauer, o meglio la famiglia meno il suo capo, che, non andando d'accordo con la moglie, da alcuni mesi si decise a far vita da solo.

La famiglia si componeva della moglie del Francesco, Antonia e di un figlio, Carlo, di 20 anni; inoltre una sorella dell'Antonia, partito il Francesco, era andata ad abitare nella casa.

Da circa un anno il giovane Carlo, lavorante fabbro, non aveva impiego, perchè studiava meccanica alla Scuola industriale, volendo diventare macchinista. Però nelle ore libere lavorava, in casa, per conto di terzi, ed anzi in questi giorni aveva ricevuto incarico di riparare una bicicletta. La madre e la zia del giovane sopperivano alla maggior parte delle spese di famiglia, lavorando nell'Opificio Modiano.

La vita della famigliola Hoffbauer trascorreva tranquillissima, senza almeno apparenti scosse morali. Il giovane era un buon figliolo, tranquillo, lavoratore, e pieno di speranze nell'avvenire che con lo studio cercava di rendersi migliore.

L'abitazione degli Hoffbauer, nella soffitta della casa, consisteva di tre locali col tetto inclinato; il primo serviva da camera da letto, il secondo da cucina, il terzo da ripostiglio.

Il giovanotto teneva il suo banco da fabbro, con tutti gli utensili del mestiere, nella cucina.

Come avvenne la scoperta del fatto

Ieri mattina all'ora solita la madre e la zia si recarono nella fabbrica Modiano al lavoro, e il Carlo scese più tardi. Fu visto rincasare alle 11.30.

Verso le 12½ si recò alla casa dei Hoffbauer un amico del Carlo, col quale possedevano una barchetta che tengono in Canale. L'amico battè alla porta ma non udendo risposta se ne andò. Verso la 1.30, ritornò e non avendo avuto neppure questa volta risposta alcuna, scrisse col gesso sulla porta: «Carlo vien zo in Canal; porta i remi; fa presto».

Tuttavia prima d'andarsene l'amico provò ancora una volta la maniglia dell'uscio. La porta cedette; era aperta. La spalancò, e vide subito che un armadio posto presso l'uscio era aperto. Siccome il livello del quartiere è di quattro gradini più alto della soglia ove egli si trovava, non potè vedere nell'interno del quartiere. Non udendo rumore alcuno pensò che i ladri avessero approfittato dell'assenza degli Hoffbauer, e scese giù, al pianterreno, entrò nella bottega del fabbro Giusto Sega, al quale riferì le osservazioni fatte. Il Sega avvertì del caso una vicina degli Hoffbauer, Luigia Comici, incoraggiandola a recarsi nel quartiere. La Comici pregò un'altra vicina Teresa ved. Pierobon, di andar con lei. Poco dopo il Sega si sentì chiamare dalla finestra con le parole:

— Sior Giusto, la vegni su, per carità, Carlo xe in tera, morto!»

Il Sega salì di corsa. Le due donne gli vennero incontro esterrefatte:

— Morto, co' la gola segada!

Il Sega entrò nel quartiere e si trovò dinanzi al giovane Hoffbauer, giacente a terra con la gola squarciata da alcune larghe ferite. Era già freddo.

Egli si recò subito all'ispettorato di via Media ad avvertire del fatto e poi corse alla farmacia Manzoni donde veniva telefonato alla Guardia medica.

Il capoposto Gomzei di via Media, accorso sul luogo, visto che si trattava di un caso alquanto misterioso ordinò che non si rimovesse il morto, nè alcun mobile; e fece avvertire il commissariato di S. Giacomo donde si recarono sul luogo il cancellista Degiampietro e l'ispettore Nemarnich.

Intanto comparve il dottore della Guardia medica il quale constatò la morte del Hoffbauer, prodotta da quattro ferite di punta al collo una delle quali recidente la iugulare.

I funzionari di polizia constatarono poi che oltre all'armadio aperto, il tavolo in cucina era rovesciato. Per terra giacevano un pezzo di pane e piatti con minestra, caduti nel rovesciamento del tavolo. Vicino al tavolo a terra c'era un coltello da cucina, tutto insanguinato. Dal tavolo fino verso la porta del ripostiglio c'era una striscia di sangue. Evidentemente il Hoffbauer aveva camminato o s'era trascinato fin là: il morto giaceva appunto presso quella porta.

Il cancellista Degiampietro per poter accertarsi se si trattasse d'un delitto commesso a scopo di furto, mandò nella fabbrica Modiano a chiamare la madre e la zia. Le due donne non furono però avvertite di che cosa si trattava. Fu detsenza in casa. Quando arrivarono in via del Molin a vento, il vedere la folla che già s'era assembrata fu come un colpo di fulmine per le due donne.

— Una disgrazia! - gridò la povera madre scoppiando in lagrime; e narrò poi che le venne subito il pensiero che al suo Carlo fosse accaduto qualche cosa di male. Nessun altro pensiero le venne, nè del fuoco che le avesse divorato le poche masserizie, nè dei ladri, che l'avessero svaligiata.

Una donna, interrogata più con gli occhi che con le labbra dalle due poverette, disse loro:

— Niente, siora Tonina; iera i ladri a casa sua.

La madre disse poi che comprese che non era vero; ma che quella bugia la indusse a scacciare i tristi presentimenti:

— I ladri? I ga fato cativi afari, perchè no go quasi niente, no go! - disse.

Però sulle scale alcune vicine dicendole: «Coragio siora Tonina! coragio!» le svelarono la verità. La madre e la zia ruppero in pianto disperato e si precipitarono nel quartiere, e prima che i funzionari di polizia potessero opporvisi si gettarono sul cadavere del giovane dando sfogo alla loro angoscia straziante. A stento poterono essere staccate dal cadavere.

Il cancellista Degiampietro allora cercando infondere un po' di coraggio alle due donne le pregò di guardare nell'armadio aperto e in ogni ripostiglio se mancava loro qualchecosa. Non mancava niente; c'era il paio d'orecchini con pietre, del valore di 60 corone, c'era il libretto della Cassa di Risparmio con 36 corone: non mancava nulla.

Verso le 5 pom. giunse la commissione agli istantanei con i medici periti. Tutte le inquiline della casa furono esaminate. Non avevano veduto nessuno nè udito alcun rumore sospetto. Fu notato che la casa ha pure un'uscita nella via del Muraglione N. 2; ma quella porta è sempre chiusa e nessuno ne domandò la chiave alla ved. Pierobon cui è affidata. Tutto lascia supporre, ed anche i periti lo credono, che si tratti non di delitto ma di suicidio. Il coltello con cui furono inferte le ferite è degli Hoffbauer; lo tenevano sempre sulla tavola. Il fatto del tavolo rovesciato si spiegherebbe così: il Carlo dopo essersi colpito, volendo alzarsi avrebbe rovesciato il tavolo, poi avrebbe fatti due passi indietro ciò che giustificherebbe la riga di sangue per terra dal tavolo fino al punto dove il giovane cadde.

Si tratterebbe di suicidio.

Iersera si narrava sul fatto quanto segue:

La madre dell'infelice giovanotto, afferma che il suo Carlo si sarebbe ucciso perchè temeva che, al prossimo marzo, alla visita di leva lo dichiarassero abile al servizio militare.

Sere fa, alcuni suoi amici, con i quali stava giocando alle carte in un'osteria, gli avrebbero detto che senza dubbio sarebbe stato fatto soldato. Egli allora, perduto il buon umore, avrebbe risposto:

— Piutosto me 'mazzo!

Questa minaccia l'avrebbe fatta anche precedentemente, tutte le volte che gli si faceva intravvedere la possibilità che lo chiamassero a prestare il servizio militare.

Benchè tutto dunque lasci credere ad un suicidio, l'autorità continua le sue indagini.

Il cadavere fu trasportato iersera, verso le 8 a S. Giusto mediante il carro dell'impresa Zimolo.

E' morta l'altra sera all'ospitale quella povera bimba di 2 anni a nome Francesca Leghissa di Andrea, che lunedì scorso, rovesciandosi addosso della lisciva bollente, aveva riportato gravi ustioni in tutto il corpo.

Grave disgrazia. Ieri alle 4 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato d'urgenza in via Lodovico Ariosto, ove, in una casa in costruzione, trovò il sig. Umberto Pollack, consocio della ditta Giulio Pollack, il quale, recatosi colà per ispezionare l'installazione dell'acqua e del gas, mentre passava su di un impalcato mise un piede in fallo e cadde giù dal secondo piano. Il medico gli constatò commozione cerebrale e una frattura della base del cranio, e dopo le prime cure il ferito, per volere della famiglia, fu trasportato a casa, in via delle Poste N. 16.

Disgrazia. - Una gamba orribilmente fratturata. Ieri verso le 5 pom., in una casa in costruzione della ditta Janko Trost, dietro la chiesa di Roiano, accadde una grave disgrazia. Il ragazzo portamalta Pietro Brana, d'anni 14, abitante a Scorcola N. 160, saliva un ponte con una mastella di malta sul capo, quando un muratore lasciò cadere a terra un palo, che colpì il Brana alla gamba sinistra, facendolo cadere a terra, in preda a forti dolori. Un altro portamalta, Giusto Colautti, abitante a Scorcola N. 226, telefonò il caso alla Guardia medica, e il dottore constatò che il Brana aveva riportato una frattura complicata alla tibia e alla fibula, e dopo le prime cure, con una lettiga lo fece trasportare all'ospitale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Di un caso miserevole. Nel «Piccolo» del 27 novembre richiamavamo l'attenzione dell'autorità pupillare su un caso veramente miserevole venuto a nostra conoscenza. Una povera donna, Maria Fonda, che conviveva con un uomo, certo Cecovin, separato dalla moglie e che si trovava all'ospedale gravissimamente ammalato, era morta lasciando privi di ogni sostegno cinque figlioletti, tre suoi e due della moglie del Cecovin. La Fonda era pertinente a Corgnale, si rendeva perciò impossibile, a favore dei tre suoi bambini, un provvedimento da parte degli istituti comunali. Del pietoso caso si interessò con cuore umanitario ed encomiabilissimo zelo il giudice pupillare cons. Sanzin, che riuscì a provvedere a tutti e cinque i disgraziati orfanelli, come, date le circostanze, meglio non si poteva. Le due figlie legittime vengono accolte dalla loro madre, la moglie separata dal Cecovin; e dei tre bambini della Fonda, uno di tre mesi, rimane per pietosa condiscendenza di quella direzione, all'Ospedale infantile, finchè lo si possa collocare stabilmente altrove, gli altri due, un bambino di tre anni e una bambina di cinque, sono stati caritatevolmente accolti all'Orfanotrofio San Giuseppe. Il cons. Sanzin ha ottenuto questo risultato che lo onora come funzionario e come uomo, perchè, lungi dall'accontentarsi di fungere il suo munere con una normale interpretazione dei suoi doveri d'ufficio, ha messo da parte ogni criterio burocratico, si è adoperato da uomo di cuore ed ha trovato così la via del cuore presso tutti coloro ai quali si è rivolto.

Non vi fidate degli orologiai girovaghi. Qualche giorno fa, la signora Caterina Grattoni, abitante al N. 54 di via della Madonnina ricevette la visita di un giovanotto sconosciuto, che qualificandosi orologiaio, le chiese se avesse qualche ordinazione da dargli. La signora, in buona fede incaricò il giovanotto di fare una piccola riparazione ad un orologio regolatore del valore di 22 corone. Rispondendo ad analoga domanda, l'orologiaio disse di chiamarsi Giuseppe G., abitante in via dei Montecchi. Il G. promise di riportare l'orologio entro due giorni, ma la signora attende ancora. Ieri poi, insospettita dal ritardo, assunse alcune informazioni sul G. ed apprese che il suo orologio era salito al... Monte di pietà. La gabbata denunciò la cosa alla Polizia.

Provviste per le feste. Nella notte dal 19 al 20 corr. i ladri s'introdussero con una chiave adulterina nell'abitazione di Antonio Ghersina, al N. 220 di Roiano, e dalla cucina rubarono: un recipiente contenente una quantità di strutto del valore di 8 corone; un paio di stivali del valore di 10 corone; due galline del valore di 3 corone; una scatola da tabacco del valore di 2 corone. Il Ghersina denunciò il furto alla Polizia.

L'uomo del coltello. Sotto questo titolo abbiamo riferito ieri dell'arresto del marittimo Edoardo Coen. A quanto rileviamo il Coen fu rilasciato in libertà avendo potuto dimostrare la minima importanza dell'affare del coltello. Ecco com'egli racconta il caso occorsogli: Uscito da un'osteria di via del Tintore assieme a tre individui ivi da lui incontrati, quando fu presso al teatro Goldoni, fu apostrofato da uno dei tre, il quale estratto un coltello tentò di colpirlo al petto. Il Coen fu lesto ad afferrargli il braccio e l'avversario, lasciata cadere l'arma, svincolatosi, si diede alla fuga. Il Coen raccolse l'arma e poichè fu veduto poi con questa in mano sul Corso, fu fermato dalle guardie che lo tradussero all'ispettorato del rione, donde dopo aver spiegato il fatto successogli, fu rilasciato. L'altra notte poi, il Coen essendo privo d'alloggio, e alquanto preso dal vino s'era messo a dormire sulle scale della casa N. 39 del Corso. Quando erano già quattro ore che dormiva, fu svegliato da un inquilino che rincasava. Intirizzito dal freddo ed assonnato il Coen non era in grado di esprimersi, e il signore temendo di aver da fare con un ladro, chiamò le guardie. Chiarito l'equivoco, il Coen fu rilasciato in libertà.

L'arresto di un espulso. Giuseppe Tessari, di 40 anni, bracciante, da Vicenza, fu arrestato ieri dall'agente di Polizia Carlo Titz, perchè espulso dall'Austria. Il Tessari fu espulso 15 anni fa perchè individuo pericoloso alla proprietà altrui.

Carretto che cambia proprietario. La ditta Fratelli di Lenardo, in via Gioachino Rossini 6, informò ieri mattina la Polizia di essere stata derubata di un carretto a due ruote che uno dei facchini aveva lasciato momentaneamente dinanzi il magazzino. Il carretto valeva 50 corone.

Durante il lavoro. Mialo Perovich, di 38 anni, montenegrino, manovale, mentre ieri lavorava alla costruzione della nuova ferrovia in Guardiella, fu travolto da un vagoncino di materiale e riportò alcune contusioni in varie parti del corpo. Fu accompagnato all'ospitale e accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Antonio Suban, di 29 anni, muratore, abitante a Servola N. 95, riportò alcune contusioni alla mano sinistra.

— Giuseppe Mreule, d'anni 19, manovale, una ferita al capo.

— Rina Battagliarini, d'anni 4, abitante in via Sette fontane N. 13, una ferita alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica.

PREZZI RIDOTTI

Occasione per le Feste di Natale e Capo d'anno.

STOFFE DA SIGNORA
FUSTAGNI
SETERIE, PELLICCERIE

Bluse e Grembiali di propria confezione,
Maglie da signora e da uomo
il tutto in grandioso assortimento, di qualità garantite ed a prezzi già conosciuti convenienti
presso

M. WEISS

Trieste, soltanto Corso 9

Prezzi fissi *FIUME, Corso 11* *Telefono 498*

BURRO COTTO
naturale genuino
qualità soprafina
vendesi soltanto all'ingrosso
INDIRIZZO AL „PICCOLO".

MELE DA TAVOLA
a centesimi **24** al chilog.
dalla stazione di RANN.
Canestri da 5 chilogrammi Corone **2.60**
franco dappertutto.
Imballaggio a prezzo di costo.
Signoria RANN s. Sava (Stiria)

Cemento vero Portland
Cor. **5** al quintale
Ufficio Tecnico A. Rossi
Via Cassa Risparmio N. 11.

In occasione delle feste di Natale e Capodanno
la ditta G. & G. FRANCA
Trieste, via S. Lazzaro 12
offre, oltre i soliti VINI BIANCHI E NERI,
il tanto rinomato
Cabernet finissimo in bottiglie
e ***Refosco di Parenzo asciutto.***

Tutte le migliori qualità di
STUFE A GAS
dei sistemi più economici, presso
GIOVANNI KOZMANN, Trieste
Autorizzato installatore di Acqua e Gas
con OFFICINA MECCANICA.
NEGOZIO AL DETTAGLIO Via Torrente 23 — OFFICINA E DEPOSITO Via del Toro 6
Telefono 1327 — Prezzi miti.

LIQUORE STRECA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

Acqua di Catrame Serravallo

GIOVA MIRABILMENTE nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.

Farmacia Serravallo - Trieste.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (2)

Il domestico partì di corsa.

Gli impiegati della stazione, udendo i colpi di rivoltella, erano accorsi e adesso circondavano la carrozza ed il cadavere dell'assassino che giaceva in terra in una pozza di sangue.

— Che cos'è accaduto? - domandò sotto voce il capo stazione al cocchiere.

Questi gli narrò brevemente ciò che era accaduto, e il capo stazione, alla sua volta, ripetè la narrazione agli altri impiegati.

— Non vi pare, signor Bennolet, che sarebbe ben fatto trasportare questo signore su di un divano della sala d'aspetto? - domandò rispettosamente il capo stazione al giovane elegante.

— Sì, avete ragione - rispose il giovane che era in preda a violenta emozione.

La carrozza venne fatta accostare alla porta della stazione, poi il ferito, a forza di braccia, venne trasportato nella sala d'aspetto.

Il medico, accompagnato dal brigadiere dei gendarmi, non tardò ad arrivare: Immediatamente esaminò il ferito e scosse il capo con tristezza.

— Non vi sono speranze? - chiese Arturo Bennolet con voce spenta.

— No, signore. Tra pochi minuti tutto sarà finito - rispose il medico.

— Oh, mio Dio, mio Dio! - mormorò il giovane, lasciandosi cadere in ginocchio dinanzi al moribondo di cui portò una mano alle labbra.

Il medico mormorò qualche parola all'orecchio del brigadiere dei gendarmi, che fece un gesto di contrarietà.

— E' necessario ch'io lo interroghi subito - disse il militare.

— Aspettate almeno che il vecchio sia spirato. Interrogate prima il cocchiere ed i domestici. Il povero giovane mi sembra afflittissimo.... Del resto che cosa vi potrebbe dire di diverso di quello che vi diranno i due domestici? L'assassino è morto e non avrete il piacere di iniziare l'istruttoria di un processo.

— Perchè, di grazia? - domandò in tono ironico il brigadiere.

— Perchè essendo morto l'assassino è estinta ogni azione penale - rispose il medico.

— Anche a riguardo del signor Arturo Bennolet?

— Come!.... Vorreste?.....

— Diavolo, è certo. Io sono in dovere di arrestarlo.....

— Perchè ha ucciso l'assassino?

— Appunto.

— Ma è un'enormità. Il povero giovane non ha fatto che il suo dovere....

— Non dico il contrario e spero che i giudici non lo terranno a lungo sotto chiave, ma intanto io sono costretto a fare il mio dovere. Io sono un gendarme e non un giudice!

— Fate come volete, ma v'assicuro che tutti compiangeranno il povero giovane che, oltre al dolore per la perdita di suo zio, dovrà subire anche l'umiliazione di essere messo in prigione proprio il giorno del suo matrimonio.

Il medico s'accostò di nuovo al vecchio e gli posò una mano sul cuore.

— E' morto, signore - disse subito ad Arturo Bennolet.

Questi mandò un lamento e nascose il volto sul petto dell'estinto.

Il brigadiere dei gendarmi aveva intanto condotto il cocchiere ed i domestici

Carlo Burgstaller
14 - Via Campanile e Via S. Antonio - 14

Novità in Fazzoletti - Servizi da thè
Sottane di seta - Flanella - Satin
Biancheria confezionata
ed altri articoli per

REGALI DI NATALE
e CAPO D'ANNO

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

BUON GUSTO ED ECONOMIA.
Lampadari, Apparati per luce incandescente, Tubi d'ogni specie
TULIPANI
ed altri articoli per l'illuminazione di qualunque locale
ERMANNO CATTELANI, Acquedotto 10

Il noto
PETROLIO doppio raffinato
SUPERIORE
f. 3.60 il vaso
Franco a domicilio.
Drogheria C. STECHER, Riborgo
Telefono 806. — *Spedizioni in provincia.*

LA MIGLIORE
Cioccolata LEJET
AL LATTE

L'ORIGINALE Asti spumante dei F.lli Cora di Torino
a **f. 1.70** la bottiglia.
RUM da thè da soldi 80 a fior. 2.- il litro
nell'unico locale di vendita della
Premiata Bottiglieria **S. POLLAK & FIGLIO**
Piazza Carlo Goldoni 5.
Specialità „**HYGIEA**" denominato „Il Salvatore degli stomachi guasti".

Elisir Depaul
Specialità della premiata ditta Attilio Depaul, Trieste.
E' raro il caso che una specialità ottenga il massimo delle onorificenze in una esposizione. Eppure in breve tempo essa ottenne due massime onorificenze, e dalle giurie fu dichiarata bibita veramente igienica e raccomandabile.

Pastiglie contro qualunque tosse — ALBERANI BOLOGNA
Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI
Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. Esclusiva proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11. — Prezzo cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola. — Di L. 1.15 due scatole franche. A TRIESTE presso Francesco Meli e nelle farmacie Prendini, Serravallo e Suttina.

Esclusa ogni concorrenza

Soprascarpe russe

Soprascarpe inglesi

Per uomo:		Per donna:	
Stivaletti neri con spighette	fior. 3.25	**Stivaletti** neri con elastico	fior. 2.60
Stivaletti neri con elastico	„ 2.90	**Stivaletti** gialli o neri con spighette	„ 2.90
Stivaletti chevreau neri con spighette	„ 5.75	**Stivaletti** gialli o neri con bottoni	„ 3.25
Stivaletti colorerati, con spighette	„ 4.25	**Scarpette** aperte	„ 1.50
Stivaletti neri Box Kalf con spighette	„ 5.50	**Scarpette** di lacca aperte	„ 2.—

Scarpette finissime con 3 lacci in lacca o chevreau fior. 3.75

ALFREDO FRÄNKEL
Società in accomandita
già **Calzoleria Mödling**
Soprascarpe americane **Trieste, Corso N. 29** Soprascarpe inglesi
Telefono N. 1191.

in un angolo della sala d'aspetto e li aveva interrogati sull'accaduto.

Le loro risposte furono concordi. L'assassino, dopo avere sparato sul vecchio, era caduto sotto i colpi della rivoltella di Arturo Bennolet.

II.

Sentendosi toccare sur una spalla, Arturo Bennolet si scosse, si rialzò e vedendo il brigadiere dei gendarmi che gli stava dinanzi, chiese:

— Che cosa volete?

— Una cosa semplicissima, signor Bennolet; che mi seguiate in caserma - rispose il soldato.

— Per che farvi?

— Per rimanervi con me, fin tanto che il tribunale mi ordinerà di lasciarvi libero.

Il giovane divenne pallido come un morto e balbettò:

— Io, in arresto? Che cosa ho fatto?

— Perbacco, avete ammazzato l'assassino di vostro zio.

— Ed è perciò che m'arrestate? Chiunque, nel mio caso, non avrebbe fatto diversamente.

— Sono della vostra opinione, ma il codice parla chiaro e i miei regolamenti sono espliciti. Io devo arrestarvi....

— Mi permetterete però prima di vedere e di salutare mia moglie? - chiese Arturo Bennolet che dopo avere conosciuta la causa del suo arresto era divenuto più tranquillo.

— Impossibile. Io sono schiavo dei regolamenti.

— Ma voi sapete che sono sposo da poche ore....

— Lo so e mi dispiace privarvi della compagnia della vostra giovane moglie, ma io non so che farci....

— Siete irremovibile?

— Sì.

—Ma non pensate a ciò che soffrirà mia moglie, e ciò che soffrirò io, allontanato da lei in un giorno come questo?

— Purtroppo, nell'esercizio delle mie funzioni, sono obbligato a sembrare insensibile alle pene degli altri. Ciò che vi posso assicurare è che oggi stesso stenderò ed invierò il mio rapporto al tribunale e nutro speranza che sarete presto messo in libertà.

— Mi permettete di scrivere un biglietto alla mia sposa?

— No, però non vi posso impedire di renderla avvertita di ciò che è accaduto col mezzo di qualcuno.

— M'incarico io di andare da lei - disse il medico.

— Vi ringrazio, dottore. Voi la saluterete da parte mia e le direte che si faccia coraggio - disse il giovane con angoscia.

— State tranquillo, signor Bennolet... Io le infonderò tutto il coraggio possibile.

— Un'altra raccomandazione. Le direte di disporre perchè i funerali del povero zio, di cui sono il più stretto congiunto, abbiano ad essere fatti con la maggiore pompa possibile.

— Riferirò le vostre parole, signor Bennolet.

— E adesso andiamo. Suvvia, signor Bennolet, non perdette il vostro sangue freddo - disse il brigadiere vedendo che il giovane s'era gettato di nuovo sul cadavere dello zio, singhiozzando.

Arturo Bennolet baciò in fronte, per l'ultima volta, il povero morto e, nascondendo gli occhi sotto il fazzoletto, seguì il gendarme.

(Continua)

Minacce. Come a suo tempo abbiamo narrato, nella sera del 12 corr. entravano nella panetteria di Antonio Moraro, in via di Crosada N. 2, i facchini Giovanni Colobig e Vittorio Stinco, entrambi individui pregiudicati, i quali, rivoltisi al proprietario (ch'è un ex carceriere) lo minacciarono di morte. Il Moraro si difese, impugnando la rivoltella e la moglie si recò a chiamare le guardie. Queste però non riuscirono ad arrestare che il Colobig; l'altro riuscì a svignarsela. Iersera poi fu arrestato anche lo Stinco. Questi negò di essere stato in compagnia del Colobig, e per conseguenza anche di non aver minacciato il Moraro.

Male improvviso. Ieri mattina alle 9.30 fu chiamato d'urgenza il signor Treves al N. 13 di via delle Beccherie, ove Virginia Battaglia, di 66 anni, era stata colta da congestione cerebrale. Accorse con due infermieri e prestò le prime cure alla sofferente, che, nel frattempo, era stata medicata anche dal dottore dell'«Igea». Con una lettiga dell'infermeria ella fu poi trasportata all'ospedale.

Per mano altrui. Il bracciante Vittorio Calligaris, di 27 anni, abitante in via di Riborgo N. 17, ricorse ieri all'«Igea» per la cura di contusioni al labbro superiore, al naso ed all'occhio sinistro, riportate essendo stato colpito con pugni da uno sconosciuto.

Cadute. Il bambino Vittorio Indrigo, di 6 anni, abitante in via Donota 27, cadendo riportò una ferita lacera alla nuca. Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Ciclista.* Per divenire socio del T. C. I bisogna farsi proporre da qualche socio ed Ella può rivolgersi ad uno dei consoli di Trieste che troverà indicati nella Guida schematica di Treste (può consultarla anche nel nostro Salone informazioni). La tassa d'entrata è di lire 2 per una volta tanto e la quota annuale è di lire 8. Oltre alla tessera per il passaggio dei confini senza deposito del dazio, alla Rivista mensile e all'annuario, ogni socio riceve durante l'anno parecchie altre pubblicazioni come guide, profili, carte ecc. ecc. — *Napoleone.* Troverà quell'avviso nel «Piccolo» dell'11 corr. — *Lidia.* L'androna del Moro muterà nome in via del Moro. — *Curiosa.* Il cosidetto «kren» si chiama in italiano «ramolaccio» o «radica forte». — *U. B.* Per la cognata si porta il lutto per sei mesi. — *Lettore.* Dopo Benini, verrà al teatro Fenice la compagnia napolitana Nunziata. — *Nives.* La compagnia di Teresa Mariani recita al teatro Carignano di Torino. Non si parla del suo scioglimento.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.5, ore 2 pom. 8.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 775.5. Oggi: alta marea 8.56 ant. e 10.47 pom. - Bassa marea 3.15 ant. e 3.40 pom.

Ogni giorno una.

Ammalato: - Sono andato da un farmacista, al quale ho esposto i sintomi del mio malore, e mi ha consigliato...

Dottore: - Qualche bestialità, certamente.

Ammalato: - Mi ha consigliato di venire da lei a consultarla.

TEATRI.

„EDUCAZIONE DI PRINCIPE"

di Maurice Donnay

AL FILODRAMMATICO.

Il Donnay, volendo fare con questa «Educazione di principe» la satira politica dei pretendenti reali, - satira, negli intendimenti, molto mordace, è riuscito soltanto a dare al teatro un atto delizioso, il primo, e tre atti molto deboli, nei quali po di quello spirito spumeggiante che è po di quella spirito spumeggiante che è merce di fabbrica del sottile autore di «Amanti». Il Donnay semplicemente ha trascurato, nei tre atti che succedono al primo, di «fare» la commedia. L'ha impostata assai bene, con garbo, con finezza, abbozzando (ma abbozzando soltanto) la figura della regina di Silistra, una ex cantante di secondo ordine divenuta regina per caso, ma poi si è perduto e non ha più ritrovato la via. Peccato, perchè quella maestà regale che, essendo straniera, dà alle porcheriole il loro vero nome, non conoscendo le sfumature dei vocaboli nè le finezze delle velature, prometteva, all'atto primo, di essere un tipo godibilissimo. Infatti il caso di una madre che dà al figliuolo un precettore mondano, che gli insegni a vivere la vita del gran mondo e ad amare le «cocottes» è un motivo teatrale abbastanza indovinato e si sarebbe prestato a movimenti scenici più agili e vivaci, tanto più dato il carattere ardente di quella donna, ancora abbastanza giovane, che va lamentandosi sempre di essere rimasta vedova a soli trent'anni. Invece l'atto secondo e il terzo languono; il dialogo, benchè non privo di spirito, sopraffà l'azione con chiacchiere inutili. L'atto quarto, che rappresenta con aculeo ancor più pungente di satira, la sostanza del principe che va all'incanto, si rialza un po'; ma se la satira, come tale, è buona, la commedia manca di unità e di organismo, e non può sostenersi.

Virginia Reiter, col suo geniale ecclettismo di attrice, si compiacque della originale comicità della regina di Silistra e rivestì quel personaggio d'una eleganza d'arte straordinariamente gustosa, ottenendo maravigliosi effetti d'ilarità. Anche il Carini, che faceva il «precettore» del principe, fu elegantissimo e finissimo. Molto brave e graziose, come sempre, le signorine Grossi e Gauthier e le altre attrici giovani della compagnia. Il pubblico, numerosissimo e distinto, apprezzò quel po' che c'era da apprezzare nel dialogo della piccante commedia, e chiamò gli attori alla ribalta due volte dopo l'atto primo e due dopo il terzo. Il secondo e il quarto atto furono disapprovati.

Questa sera ultima recita della stagione con una fortissima interpretazione di Virginia Reiter: «La moglie di Claudio». E' assicurato per questa serata di congedo, il concorso d'un pubblico affollato.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Virginia Reiter. Ore 8. *La moglie di Claudio*, in 3 atti, di A. Dumas.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La vittoria della reazione in Russia; Pobedonoszeff vincitore; una nota sintomatica dello czar. — L'inaugurazione della casa del popolo a Vienna. — Un discorso di De Amicis a Firenze.

Notiziario. Il luogotenente all' arsenale del Lloyd. — Morte misteriosa in via Molino a vento. — Intervista con Cerebotani; le sue modificazioni al telegrafo Marconi.

Cronaca giudiziaria. Il processo De Medici: — Un «tolstoiano» condannato in Austria.

Mondo affari. I probabili dividendi dei valori locali per il 1904. — Aumenti nei prezzi dello zucchero.

Teatro Arti e Lettere. Il ciclo orchestrale dell'Accademia di S. Cecilia a Roma. — La stagione lirica di Montecarlo.

Ultima Ora. Il primo processo per i fatti di Innsbruck; la querela del dott. Albertini. — Si smentisce l'intervista coll'uccisore di Plehve. — Madre cacciata dalla figlia, che si impicca per fame. — Un altro morto nell'incendio di Fiume.

Dalla Provincia. Il congedo dell'on. Rizzi dalla podesteria di Pola.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

In tempo di sciopero.

Iermattina, fu tenuto in Tribunale un dibattimento che fu un epilogo dello sciopero dei muratori avvenuto il giugno scorso. Accusato era il sig. Domenico Meneghetti, da Capodistria, muratore e segretario dell'Organizzazione socialista dell'arte muraria: il titolo per cui si procedeva: delitto di eccitamento.

Stando a quanto sosteneva la procura di Stato, il Meneghetti, parlando agli scioperanti, il 27 giugno, in un'adunanza alle Sedi riunite, avrebbe detto: «Sino adesso, ci siamo mantenuti calmi; ma poichè la calma a nulla ha giovato e gli interessi nostri sono stati ostacolati dai krumiri, ora bisogna abbandonare questa linea di condotta». E, mostrando un temperino che aveva in mano, il Meneghetti avrebbe continuato: «Sarebbe da cavare la coratella a qualche krumiro e portarla qua, alle Sedi riunite. Se non siete buoni voialtri a farlo da voi, io vi mostrerò la strada».

Contro tale accusa, il Meneghetti protestò vivamente, negando. Disse che, come segretario dell'Organizzazione dell'arte muraria, parlò parecchie volte in adunanze e comizi tenuti dai muratori scioperanti, moltissime volte li presiedette e sempre li esortò a mantenersi calmi. La polizia lo conosce come individuo di pace, tanto ciò è vero che, nell'occasione d'un certo comizio tenuto dai muratori dissidenti, nell'osteria «Ai due Moreri», a San Giacomo - occasione quanto mai critica, poichè c'erano novantanove probabilità su cento per un conflitto fra gli scioperanti ed essi - il direttore di polizia cons. Busich si rivolse proprio a lui, invitandolo ad assumersi la responsabilità dell'ordine e invitandolo a nominare nove ordinatori: e fu in virtù delle sue parole di calma che nulla avvenne. In quell'epoca stessa, mentre egli alla testa di quattrocento o cinquecento scioperanti faceva una dimostrazione, alcuni incaricati della polizia gli richiesero sulla pubblica via documenti di legittimazione: egli che avrebbe potuto con una parola scatenare gli scioperanti contro i pochi poliziotti e far nascere chissà quale guaio, si contenne calmo, raccomandò la calma e nulla avvenne. E' umanamente impossibile - conchiude - che io padre di famiglia e alla testa di migliaia di padri di famiglia, avessi potuto dire parole che potevano essere la rovina di qualcheduno di essi.

Pres. Eppure, ci sono dei testimoni che dicono di aver inteso le parole che formano base all'accusa della procura di Stato!

— Comprenderà che l' Organizzazione ha molti avversari. Molti intrusi, pagati da questo o da quello, penetrarono a quelle adunanze e ne ostacolarono l'opera. Se non fossero stati essi, oggi l' Organizzazione sarebbe senza dubbio più elevata moralmente e materialmente.

E si passa all'audizione dei testimoni.

Nicolò Demichieli, d'anni 33, da Castelnuovo di Udine, narra che la mattina del 27 giugno, stando sulla porta della sala delle Sedi riunite ove erano adunati gli scioperanti, intese il Meneghetti - che aveva posto al tavolo centrale - dire che non essendo giovato le buone, bisognava provvedere con le cattive. E continuò, mostrando un temperino che aveva nelle mani: «Andremo a prendere qualche krumiro che è sul lavoro, gli caveremo la coratella e la porteremo alle Sedi riunite». In quel momento qualcuno che era sulla porta fece un segnale come un fischio ed avvertì: «Vengono le spie!» Pochi momenti dopo, comparve il commissario di polizia che veniva per assistere alla adunanza.

L'accusato continua a negare: dice che il testimone deve avere, per lo meno, frainteso. Nega poi di aver avuto nelle mani un temperino.

Test. Questo go inteso sicuro, soto giuramento.

Pres. Che impressione fecero a lei e agli altri le parole del Meneghetti?

— Ben no me ga fato a mi, che go pensà che qualche pare de famea fussi a lavorar per via dei fioi e la famea restassi in malora. I altri ga batù le man.

Giud. cons. Crusiz. Ma lei deve sentir poco dall'orecchio destro, mi pare. L'orecchio destro è molto più piccolo del sinistro!

— Sì, el xe più picolo e sento anca meno; ma le parole che go dito xe la verità; go sintù pulito.

Rocco Ragusin, d'anni 16, da Montona, dice di essersi trovato in sala, alle Sedi riunite, in compagnia del Demichieli. Ricorda molto vagamente quanto il Meneghetti disse, causa il lungo tempo trascorso da allora; perciò conferma quanto ebbe a dichiarare in polizia, quando si fu chiamato il giorno dopo il fatto.

Pres. Ha detto: Guardiamo di vincere e di tener duro e bisogna tagliar la coratella a chi si oppone e portarla alle Sedi riunite?

— No me ricordo.

— «Se voialtri non siete buoni, vi insegnerò io la strada»?

— No me ricordo.

— Aveva il Meneghetti qualche cosa in mano, mentre parlava? un temperino?

— Iero tropo distante e no se ghe vedeva pulito.

L'accusato dichiara che il Demichieli deve aver preso abbaglio: non aveva il temperino, ma il lapis, in mano. Non è solito di portar coltelli o temperini con sè.

Pres. (all'accusato): Dunque, in sostanza questi testimoni confermano pienamente l'accusa.

— Ed io nego.

— Hanno giurato!

— Mah! Essi hanno la loro coscienza ed io ho la mia. Io non guardo alla coscienza degli altri; guardo alla mia, la quale mi dice che quel che faccio faccio bene.

— Ma non pretenderà con ciò di essere il solo galantuomo a questo mondo: per noi, sino a prova contraria, i testimoni hanno detto la verità.

— I due non sono operai organizzati!

— Questa è cosa che col processo non ha niente a vedere.

Il teste Mario Zornada non è stato potuto citare, perchè trovasi a Pola. Il dif. dott. Pincherle, avuto riguardo al fatto che il teste disse di aver inteso parlare di minacce ai krumiri un oratore piccolo, bruno, dai mustacchi neri, mentre l'accusato è alto, biondo ed ha mustacchi e barba, vorrebbe che il dibattimento venisse prorogato, per sentire il teste al dibattimento e confrontarlo con l'accusato.

P. M. (all'accusato): Hanno parlato altri all'infuori di lei quel giorno?

Acc. Nossignore.

La Corte respinge la domanda defensionale.

Lo Zornada narra di aver inteso l'oratore dell'adunanza dire: «Se vedè lavorar, lassèli vitime. Se ciapè tre o quatro giorni d'aresto, pagaremo de magnar e ghe daremo diese corone ala famea.

Il difensore dott. Pincherle rileva che il primo teste, Demichieli, ha ammesso di sentir poco e il secondo teste, Ragusin, ha dichiarato di ricordar poco. Su tali deposti non è possibile basare un equo convincimento. Insiste perciò che il dibattimento venga prorogato e vengano intesi i molti testimoni introdotti a propria difesa dall'accusato - i quali, presenti a quanto egli disse, potranno escludere ch'egli abbia pronunciato le parole incriminate. Domanda inoltre che venga inteso come testimone il commissario superiore dott. Pechotsch, perchè deponga sull'indole dell'accusato.

Il P. M. s'oppone; ma la Corte accoglie la domanda, rinvia gli atti alla procura di Stato e proroga il dibattimento.

COMUNICATI.*)

Io sottoscritto dichiaro che le parole ledenti l'onore della signora Giustina ved. Busutti, sfuggitemi, sono prive di fondamento e che nutro per Essa la massima stima. 23-12-04. *Enrico Noultan.*

Per diverse parole espresse al mio indirizzo e nel mio locale dal signor **Vittorio Pancera**, oste in via Sapone, la sera del 21 corr. alla presenza di parecchi avventori i quali gli presenterò quali testimoni in sede competente, dò le dimissioni da direttore e cassiere del Consorzio tra osti trattori ed albergatori di Trieste.

Trieste li 22 Dicembre 1904.

PIETRO HAIPEL
Oste, via Rosario N. 1.

Mi sento in dovere di ringraziare sentitamente lo spettabile Stabilimento d'assicurazioni di **Lipsia** ed in ispecie il suo Rappresentante Generale Sig. **Cav. M. Ancona** per la sollecita e correntissima regolazione dei danni sofferti dall'incendio del mio negozio, avvenuto ieri.

Trieste, 22 Dicembre 1904.

LUIGI TREVISAN.

La sottoscritta esprime vivissimi ringraziamenti alla Spett. Società di mutua assicurazione sulla vita «**THE MUTUAL**» per la somma correntezza e sollecitudine usate nella liquidazione e rispettivo pagamento dell'importo di Corone 30.000 e dell'ulteriore dieci % sui premi a titolo di dividendi annuali, e ciò in dipendenza alle polizze N.ri 1088058 e 1101949 emesse sulla vita del defunto di lei marito Avvocato Dr. Giovanni Mrach.

GIUSTINA Ved. MRACH.

Si attesta l'autenticità della firma della Signora Ved. Mrach.

Dignano 19/12/04.
(L. S.)

Il Consigliere anziano
Franzin m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

58 TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE.

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa.

(Proprietà riservata, riproduzione vietata.)

Mi sembra di ritornar indietro di sei mesi..... e di vedere vicino a me un amico.... una persona che non vedrò più giammai in vita mia.

— Ne siete proprio sicura signorina? - fece Tupper. - Nella vita non si sa mai ciò che può accadere. E se quest'uomo sorgesse dinanzi a voi, all'improvviso, quando voi meno ve l'aspettate?....

— Ah, Tupper, voi non sapete quel che vi dite! - mormorò la fanciulla. - Ciò non accadrà giammai. Soltanto in sogno lo rivedo ancora; soltanto in sogno rivedo i suoi occhi amorosi e dolci fissi nei miei. Voi Tupper, siete stato molto buono con me; voi avete avuto pietà di me quando m'avete veduta derelitta e sola; voi non mi avete più abbandonato, voi avete perfin lavorato per offrirmi il vostro soccorso, quand'io avevo più bisogno di un aiuto. Io non dimenticherò giammai la vostra lealtà, il vostro cuore generoso.

— Non vi sembra, signorina, che parliate un po' troppo del vostro umile servitore? - l'ammonì Tupper.

— Io era come voi... ero una specie d'orfano anch'io.... Ed abbiamo vagato per il mondo insieme.

— Quanto, quanto cammino.... senza scopo e senza meta, senza speranze per l'avvenire!.... - mormorò con accento triste la giovane. - Ed ora... ed ora sarei così desiderosa di riposo!...

— Debbo chiedervi scusa... Ma ho un particolare appuntamento all'altra estremità della casa.... - disse Mastro Tupper. - Nel frattempo, non sarebbe una brutta idea che voi, signorina, chiudeste gli occhi, e cercaste di sognare i vostri soliti sogni....

Nora sorrise, e poi sospirò. Come l'uscio si chiuse dietro al ragazzo, ella si lasciò cadere su d'una poltrona e chiuse gli occhi.

Marco, Marco mio, in questa stanza, dove una volta io sono venuta a te.... se tu potessi ritornare a me!..... Ora non avrei più la forza di lasciarti, non potrei più sopportare la nostra separazione...., Marco, Marco mio adorato, vieni a me... almeno in sogno!....

Le parve in quel momento d'udire come il fruscio d'una cortina: una mano le sfiorò la sua, una dolce voce mormorò il suo nome. Aprì lentamente gli occhi, trepidando, già prevedendo di veder dileguarsi l'allettante sogno. Ma in un attimo comprese che quello non era affatto un sogno; in un baleno fu conscia che la sua vita randagia, le sue tribolazioni, erano finite per sempre. Marco, il suo Marco era al suo fianco, la stringeva al suo petto, cercava le sue labbra, e la baciava lungamente, insaziabilmente....

Poi, quando il tumulto dei loro cuori fu placato, egli le rivelò tutta l'intensità del suo amore per lei. Egli le disse come il cammeo, donatole un tempo, poi ch'era stato al dito dell'uomo assassinato, non sarebbe mai più stato portato da nessuno.

— L'anello mi fu consegnato dall'autorità giudiziaria, dopo ch'io ebbi fatto valere i miei diritti su di esso - diss'egli. - Lo affidai poscia ai miei banchieri, onde fosse conservato in un'apposita cassetta di custodia, e non lo reclamerò mai più. Noi lo sostituiremo con un altro, o mia diletta..... E andremo lontano lontano, cercando di dimenticare le nostre traversie, i nostri dolori, tutto il nostro triste passato.....

Sul viso della fanciulla sfolgorò un sorriso di purissima gioia, dinanzi all'orizzonte di felicità che si chiudeva al suo occhio estasiato......

E come Dio volle mr. Danks venne alfine liberato dalla sua prigionia.

FINE.

Champagne Louis Roederer

Carte Blanche
Grand Vin sec
Extra Dry.

DEPOSITO A TRIESTE:
Emilio Bouillon, Carlo Fegitz.
Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria e l'Oriente:
Vienna VI, Windmühlgasse 38

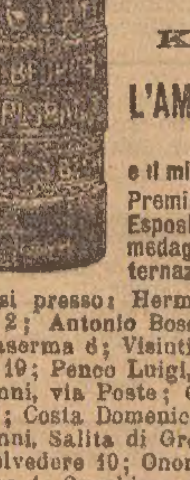
PHONOLA
NOVITÀ SENSAZIONALE.
Apparato applicabile a qualunque pianoforte mediante il quale ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. - Rappresentanza esclusiva: **Premiato Stabilimento Pianoforti L. MAGRINI & FIGLIO, via S. Giovanni N. 2** (Palazzo Salem). Tel. 1354

BUON GUADAGNO
può procurarsi ognuno con l'acquisizione di commissioni per novità sensazionali per Natale, Capodanno e Carnevale. Offerte inviare a: **M. Wahrmann, Budapest VI, Bajnok utcza 1. sz.**

TRATTORI CAPACI
prenderebbero in affitto per il 1. Maggio 1905, in una città,
trattoria bene avviata o trattoria con alloggio.
Indirizzo al „Piccolo."

Ditta vecchia di Serajevo
molto bene avviata e accreditata
cerca la rappresentanza
in caffè, riso, olio e frutta secche per le piazze della Bosnia ed Erzegovina.
Gentili offerte sub „**E. K. 1000**" all'Amministrazione del „Piccolo".

Berliz School of Languages
(Via S. Nicolò 32)
Scuola autorizzata per l'insegnamento delle lingue moderne. - Dieci professori insegnano nella loro lingua. - Lezioni private. - Classi otto allievi al massimo. - Orario 8 ant. - 10 pom. - Ogni settimana si aprono nuovi corsi.



I. e R. fornitore di Corte
Joh. Becher
FABBRICA LIQUORI
Fondata nel 1807
KARLSBAD
L'AMARO INGLESE BECHER
originale
è il miglior liquore per lo stomaco
Premiato col GRAND PRIX alla Esposizione di Parigi 1900, colla medaglia d'oro all'Esposizione internaz. di spiriti a Vienna 1904.
Trovasi presso: Herman Tonitz; Ant. Furlan Corso 2; Antonio Bosco; Visintini & Cernigoi, via Caserma 6; Visintini & Cernigoi, via delle Poste 19; Penco Luigi, Poste nuove 3; Hlabse Giovanni, via Poste; Garlatti Giov., via Miramar 9; Costa Domenico, via delle Torri; Pertot Giovanni, Salita di Gretta; Kosmerij Giovanni, via Belvedere 10; Onorio Giuseppe, via S. Giacomo 4; Sgorbissa Achille, Piazza Grande. Unico rappresentante per Trieste: And. Schleimer via della Zonta N. 9.

LICEO MUSICALE GIUSEPPE TARTINI
Autorizzato dall' I. R. Ministero del Culto e dell' Istruzione.
Via Torrente 28
DIREZIONE: Castelli Alberto, Delledonne Domenico, Friedrich Enrico, Manara Filippo, Skolek Adolfo.
Iscrizioni presso la Segreteria.

Regali utili!
Mobilini Arte nuova
Francesco Zanetti
Via Orologio-Sanità

UN QUADRO ARTISTICO
è il migliore e più gradito
REGALO DI NATALE
e Capodanno.
Si trova sempre nella
Esposizione permanente della Libreria Schimpff

Regali per Natale
GRANDIOSO ARRIVO
OROLOGI, CATENE, ANELLI, BASTONI, SCATOLE, BOCCHINI
a prezzi d'occasione, vende
VITO DE GIOJA
Via San Sebastiano 2

Grandioso assortimento per regali
OROLOGI
d'oro, d'argento e metallo,
nell'occasione delle feste di Natale e Capodanno
A PREZZI ECCEZIONALI
Orologeria CAVESSO, Corso 19

I MIGLIORI REGALI
per NATALE e Capodanno
sono gli
OROLOGI DI PRECISIONE
— di —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20,
Riccamente assortito di
CATENE E OROLOGI D'ORO E D'ARGENTO
delle più accreditate fabbriche.

Regalo adatto per tutti!
Non è un giocattolo!
Macchina da conti „Adix"
Somma rapidamente ed esattamente lunghe file di numeri.
Prezzo in elegante busta 23 corone.
Spedizione per rivalsa.
Rappresentanza: V. Eiselt, Trieste
Via Sanità N. 6.

„SANUS"
NUOVO STUZZICADENTI IGIENICO
PATENTE RICHIESTA.
Ogni pacchetto disinfettato è rinchiuso in carta speciale. Si può avere in varie qualità e prezzi presso tutti i negozi al dettaglio.
C. COMINI Agente, Trieste, Barriera 28

Per regali di Natale e Capodanno
Bellissimo Temperino o Forbice
Stupendo Coltello da caccia
Unico Lavoratorio d'arrotino a forza elettrica di **GUALTIERO COZZIO**
Trieste, Passo S. Giovanni 2, angolo via Torrente

IN OCCASIONE
dell'albero di Natale
Il fotografo **J. Michalup** specialista per ritratti di officine, fabbriche, saloni, **locali interni**, riunioni di Società per festeggiamenti pubblici e privati, si raccomanda per l'assunzione di lavori, conteggiando soltanto il ritratto a prezzi da convenirsi.
I lavori sinora eseguiti trovansi esposti presso la **PHOTO MATERIALS Cy., Piazza della Borsa**
Per ordinazioni indirizzare cartolina:
J. MICHALUP, via Canova 13, I p., Trieste

CHI HA BISOGNO DI DANARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Au. Un.

ACQUA MINERALE PURGATIVA
„HERKULES"
Deposito generale per Trieste, l'Istria, la Dalmazia ed il Montenegro
PRESSO LA DITTA
GIOV. CILLIA, TRIESTE.
L'acqua minerale **HERKULES** della sorgente omonima sita nelle montagne di Budaörs presso Budapest, è un purgativo potentissimo; ed è riconosciuta per le sue qualità chimiche, analizzate dal Regio Istituto chimico di Budapest, dai primari professori e medici fra altri dai professori Dr. Giovanni Perhauz di Trieste, Dr. Leo Liebermann, professore Consigliere aulico Koranyi ed altri, quale **rimedio sovrano ed eccellentissimo**, superando in efficacia qualunque altra acqua purgativa.
Il purgativo **HERKULES opera blandamente, senza dolori; non è drastico**, ed il suo sapore è poco amaro. Chiunque ne farà la prova non prenderà più mai altro purgativo che non sia l'acqua minerale **HERKULES.**
Trovasi presso tutti i droghieri, nelle farmacie e nei negozi di acque minerali.
Proprietari della sorgente «Herkules» (Ofener Bitterwasser) Pruscha Karoly es társa, Budapest

AVVISO
La **FABBRICA DI CIOCCOLATA DI LOBOSITZ** raccomanda al P. T. Pubblico, ai signori Negozianti ed Offellieri le sue
Complete Collezioni per l'Albero di Natale
in ricco assortimento, a varî prezzi da 1 a 30 Corone.
SPECIALITÀ della Fabbrica: Cioccolate per REGALI
con vignetta magnifica, rappresentante
IL CASTELLO DI MIRAMAR.
Inoltre raccomanda la ben conosciuta e garantita **Cioccolata in tavolette** come pure lo squisito e garantito **Cacao in polvere** (con unite ricette culinari) ed i **Bomboni di cioccolata, Fourrées, Caramelle, Marmellate e Rokse.**
Le commissioni si effettuano con tutta sollecitudine.
RAPPRESENTANTE-PROCURATORE
Gustavo Schwarz - Trieste
Via Commerciale N. 2 - Telefono 1003.

Per aver gridato „viva Garibaldi!"

Del delitto di eccitamento era accusato pure Luigi Gasperini, carpentiere, d'anni 51, da Trieste: e questa volta il § 305 aveva... destinazione politica.

Il Gasperini era accusato di avere la notte dell'11 novembre, innanzi al caffè «Ai Portici», gridato: «viva Garibaldi!»

L'accusato nulla ricorda e dice di essere stato preso dal vino.

Il cancellista di polizia Alessandro Malinek, che ordinò l'arresto dell'accusato, dice che quella sera, come al solito, s'era svolta la solita dimostrazione. Ma all'ora in cui il Gasperini comparve tutto era tranquillo: innanzi al caffè dei «Portici» erano i soliti nottambuli: una trentina circa. Il Gasperini venne giù dall'Acquedotto - a quanto ricorda - barcollando e si mise a gridare: «viva Garibaldi!» Chiamò una guardia e lo fece arrestare. Ritiene che il Gasperini abbia gridato non con l'intenzione di fare una dimostrazione, ma per fare una «bulada». Non era però totalmente ubriaco.

Il dif. dott. Robba domanda sentenza d'assoluzione, per mancanza d'intenzione nell'accusato e per mancanza di contenuto punibile nel grido di «viva Garibaldi» che dovrebbe equivalere ed equivale al grido di «viva Bismarck» ogni giorno ripetuto impunemente a Graz e in altri siti.

La Corte ritiene che il Gasperini emise il grido in istato di ebbrezza, tanto più che la polizia nelle informazioni lo descrive come solito ad alzare il gomito, e lo manda assolto.

Per blasfema.

Antonia Burlini, d'anni 28, il 16 ottobre scorso, a Capodistria, abbaruffatasi con una coinquilina, Antonia Parovel, uscì in escandescenze, e, secondo il solito brutto vezzo del popolino, si sfogò in bestemmie contro la Divinità. Sua figlia la avvertì che innanzi alla casa e alle finestre delle case vicine s'erano affacciate molte persone che stavano a sentirla ed essa, anzichè smettere, gridò: «Mi no son del beato Elio, mi son socialista» e giù una valanga d'improperi al beato Elio con un'aggiunta di offese alla Madonna. Il nome del beato Elio era stato tirato in campo dalla Burlini, perchè sapeva che una vicina, tutta chiesa e pratiche religiose, è iscritta alla Congrega del beato Elio.

Nazario Parovel, scandalizzato, si recò a denunciare l'accaduto al Giudizio distrettuale penale, che trasmise gli atti al Tribunale.

La Burlini ieri fu tratta a rispondere del crimine di perturbazione della religione, per aver bestemmiato Iddio e del delitto di offese alla religione e offese a un'istituzione religiosa, per le parole lesive del rispetto del santo e della Madonna.

La Burlini ammise di aver esclamato: p... Dio, nell'ira, ma senza intenzione prava. Negò, poi, di aver detto le altre parole incriminate.

I testimoni Nazario Parovel, Antonia Urbanaz e Carlo Scocchi confermarono l'accusa. Dalle informazioni del Comune di Capodistria vien detto che la Burlini è d'una esaltazione straordinaria ed ha una lingua molto lunga.

Il dif. avv. Breitner domanda che l'accusata venga condannata soltanto per pubblico scandalo, mancando in essa evidentemente l'intenzione specifica che la legge richiede per il crimine e il delitto di cui l' accusa.

La Corte assolve la Burlini dal crimine e la condanna per delitto a 2 mesi di carcere con un digiuno al mese.

Nella motivazione, la Corte, pur deplorando la mala abitudine in uso nel popolino di bestemmiare Dio, ritenne che l'accusata non intese vilipendere, con le parole da lei dette, la Divinità. Ritenne però la sussistenza del delitto, poichè le parole allusive al beato Elio e alla Madonna furono dette da lei con speciale malizia e con la specifica intenzione di far dispetto alla Urbanaz che sapeva associata alla Confraternita del beato Elio. Avuto riguardo ai minori figli, che la Corte crede sarebbe opportuno cavare dalle braccia d'una simile madre, commisurò la pena come in sentenza.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La marina mercantile italiana nel 1903. Durante l'anno 1903 furono costruiti nei cantieri dello Stato 246 bastimenti aventi complessivamente una stazza lorda di tonnellate 54.589, e netta di 44.453, ed il valore approssimativo, compresi gli attrezzi e le macchine, di L. 16.937.330. A Sestri Ponente fu inoltre costruita una nave da guerra, corazzata, di tonnellate lorde 4654 e nette 2409, con macchina della forza di 13.500 cavalli.

Per il servizio interno dei porti e per la pesca limitata, furono costruiti 1118 galleggianti (piatte, pontoni, gozzi da carico, barche da diporto, da traffico, da pesca ecc. non muniti di atto di nazionalità) per un valore approssimativo di L. 1.736.969.

Confrontando i bastimenti mercantili addetti alla navigazione costruiti nel 1902 con quelli del 1903 si ha per questi ultimi un aumento di 94, di tonnellate lorde 7455, nette 6626 e di L. 1.369.140 nel valore.

I piroscafi costruiti furono di tonnellate lorde 23.976 e nette 16.212 del valore complessivo di lire 9.549.800, tutti a scafo metallico, ad eccezione di uno di tonnellate lorde 179, nette 118 e del valore di L. 150.000. I piroscafi rimorchiatori furono 9, di tonnellate lorde 390, nette 125 e del valore di L. 399.100 e di questi tre di tonnellate lorde 475, nette 186 e del valore di 489.000, con scafo metallico. Solamente tre piroscafi e due rimorchiatori furono provvisti di macchine fabbricate all'estero, aventi un valore complessivo di lire 372.000.

Nel 1903 si verificò inoltre un notevole aumento nei velieri in acciaio, che ammontarono a 24 per tonnellate lorde 14.865 e nette 14.384.

Avvisi ai naviganti.

Turchia - Porto di Salonicco. Il fanale a luce fissa-bianca sulla testata del molo Est di Salonicco, ha cessato di funzionare.

Mar Nero - Rumelia - Porto di Burgas. Il comandante della nave da guerra «Taurus» riferisce che il fanale a luce fissa-bianca, situato sulla testata del molo Est di Burgas, non è visibile su tutto l'orizzonte, ma è oscurato per un settore di 100. compreso fra S. 29. E. (cioè in direzione della sua congiungente col fanale a luce rossa, situato sul molo traversale di dritta entrando) e S. 71. W. per S. La portata di questo fanale è di miglia 16.

Bulgaria - Golfo di Varna. Il comandante della nave da guerra «Taurus» informa che la boa rossa che segnalava il bassofondo di b. 3½, situato a miglia 0.73 per N. 44. W. dal fanale di Galata Burnu, non esiste più. Per schivare questo bassofondo bisogna ora regolarsi sulla congiunzione di detto fanale con quello della testata del molo Est del porto di Varna. Anche la boa che era ancorata a miglia 0.92 per N. 52. W. dal fanale di Galata Burnu, è stata tolta.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. a. u. «Salona» da Cattaro con 31 pass., «Arpad» da Marsiglia e Fiume; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 25 pass.; il pir. germ. «Venezia» da Amburgo e Tabarka; ed il pir. ingl. «Jago» da Hull.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Medea» per Costantinopoli; il pir. ingl. «Gloamin» per Bombay; ed il pir. a. u. «Seraievo» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Tibor» da Fiume arrivò il 21 a Buenos Ayres, «P. Becher» è sotto carico a Sulinà, «Sofia Brailli» diretto a Cardiff passò Dungeness il 18.

Loydiani. «Koerber» diretto a Beira proseguì il 21 da Beira per Delagoa, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Calcutta proseguì il 20 da Suez per Aden, «Persia» diretto a Kobe arrivò il 21 a Bombay.

22 Dicembre

Da FIUME.

— **Asfissiato** (per tel.)

I due fornellisti del Caffè Banakoff, tali Giorgio Corel, di 36 anni, dalla Croazia, e Pietro Rossmann, d'anni 24, ungherese, si erano coricati dopo mezzodì, in una stanza, nel cortile attiguo al caffè. Il Corel essendo sofferente, il padrone del caffè ordinò di portare nella stanza una stufa portatile che fu riempita di carbone dolce ed accesa. Stasera un addetto al caffè, non vedendo i due fornellisti, entrò nella stanza. Trovò il Corel già morto; mentre il Rossmann respirava ancora. Il gas carbonico esalante dalla stufa li aveva asfissiati. I pronti soccorsi del medico dottor Blaz, che per mezz'ora si occupò intorno al Rossmann, procedendo alla respirazione artificiale, valsero a farlo rinvenire. Fu trasportato all'Ospedale dove però il suo stato fu giudicato gravissimo.

Sciarada col secondo a rovescio.

In questo *secondo*
Purtroppo non v'è
Già più l'abitudine
D'*intero* il *primiero*,
La nobile fè.

Spiegazione del giuoco precedente:
STROZZI. STROZZINI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 673.50, Staatsbahn 647.50, Alpine 494.50, Lotti turchi 130.75. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 211.70 (212.10), Disconto 191.75 (192.10), italiana —.— (104.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 105.30 (105.22), Meridionali 754.— (755.50), Mediterranee 460.— (460.—). — Parigi apertura dell' Italiana 105.15 poi sino 105.20. Chiusa francese 97.47 (97.47), Italiana 105.20 (105.10), Spagnuola 90.25 (90.07) Banche Ottomane 592.— (591.—) Rio Tinto 1524 (1527) Lotti turchi 126.75 (126.75).

Qui notasi Rendita Italiana 102.75 a 103.—, Azioni Credit 672.— a 674.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.96, Londra 239.40 a 239.85, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.15 a 95 45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 100.25 a 100.50, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.25, Credit 673.— a 675.—, Italiana 102.75 a 103.25, Staatsbahn 647.— a 649.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 131.— a 132.50.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 97.47, Rendita ital. 5% 105.20, Rendita Spagnuola esterna 90.25, Azioni Banca ottomana 591.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 93.—, Rendita Turca unif. 87.95, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 101.15, Rend. ungh. in oro 4% 102.50, Länderbank —.—, Lotti Turchi 126.75, Banca di Parigi 12.56, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1524.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 3/16, Lombardi 3½, Argento 28 3/16, Rend. Spagnuola 89½, Italiana 104½, Cambio su Vienna 24.21, Sconto di piazza 2 7/8, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 22. (Chiusa). Santos good average per dicem. 39.50, per marzo 40.25, per maggio 40.50, per settembre 41.50.

Amburgo 22. Rio ordinario loco 34—41, reale loco 42—44, buono loco 44—46. sost.o

Havre 22. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.50, per dicem. 49.—.

Nuova York 22. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 10 in ribasso 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 37000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 397/100, Dicembre-Gennaio 397/100, Gennaio-Febbraio 400/100, Febbraio-Marzo 405/100, Marzo-Aprile 409/100, Aprile-Maggio 412/100, Maggio-Giugno 415/100, Giugno-Luglio 417/100, Luglio-Agosto 419/100, Agosto-Settembre 419/100.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 19.25. calmo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 45.50, per gennaio 45.75, gennaio-aprile 45.75, maggio-agosto 45.75. calmo

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 16.50, per gennaio 16.90, gennaio-aprile 17.25, marzo-giugno 17.25. calma

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 23.55, gennaio 23.80, gennaio-aprile 24.30, marzo-giugno 24.85. fiacco

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.—, gennaio 31.35, gennaio-aprile 31.80, marzo-giugno 32.40. calma

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 52.—, gennaio 49.75, gennaio-aprile 49.75, maggio-agosto 45.50. teso

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo 37.25-37.50 calmo, bianco per mese corr. 40 5/8, per gennaio 41 1/8, calmo, per gennaio-aprile 41 3/8, marzo-giugno 41 7/8. Raffinato 73 a 73.50.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 Dicembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Dalmatia	23	Caricazione
1 a	Federica	26	Scaricazione
3	M. Kiraly	23	»
6	Africa	29	»
8	Imperator	3	»
12 a	Ravenna	24	»
12 b			
13 a	Brittania	23	»
13 b	Arpad	23	»
14	Arad	28	»
17	Sapho	24	»
21	Iago	26	»
22	Venezia	27	»
24			
Molo I			
» I			
» II	India	23	Caricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

EDOARDO POLST

I. r. Ufficiale postale

dopo lunga e penosa malattia spirava oggi nelle ore antimeridiane munito dei conforti religiosi.

La consorte **Olga n. Nakic de Voinovich,** la madre **Antonietta**, i fratelli **Arturo** e **Mario**, la suocera **Elisa Nakic de Voinovich** a nome pure di tutti gli altri congiunti, accasciati dal dolore, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 24 corr. alle ore 10 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 22 Dicembre 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

RACHELE SELLINGHER

d'anni 22

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 11 ant., munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte RICCARDO e la figlia EUGENIA, a nome degli altri congiunti presenti ed assenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 22 Dicembre 1904.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Le sottoscritte profondamente addolorate partecipano il decesso avvenuto quest'oggi nel pomeriggio, della loro amatissima

Francesca ved. Civran

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 22 Dicembre 1904.

Famiglie CIVRAN e TULIACH.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

ANGIOLINA BALLIS

nata DAVI

dopo penose sofferenze, spirò oggi nel bacio del Signore.

La desolata FAMIGLIA, a nome anche degli altri congiunti, dà parte di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà Sabato 24 corr., alle ore 10 ant., dalla casa N. 38 di via Farneto direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 22 Dicembre 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa «PIETAS» via Vincenzo Bellini 13.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI mezzo facchino, preferito pensionato, paga cor. 10 settimanali. Offerte casella 71 posta Tergesteo. 2451

CERCASI prontamente giovane pratico per primario negozio commestibili e delicatezze, che conosca tedesco, italiano e croato. Rivolgere offerte a Prospero Bonacic, Spalato. 6778

CERCASI prontamente prestaservizi dalle 7½ a mezzogiorno. E' necessario che parli tedesco. Piazza Leonardo da Vinci 1, II piano, porta 9. 6795

CERCASI per magazzino vini e liquori all'ingrosso, signorina stipendiata che abbia bella calligrafia e che conosca perfettamente la lingua tedesca. Scrivere sub «Vini e liquori» al Piccolo. 6785

CERCASI da primaria ditta praticante giovane che conosca il tedesco e slavo. Offerte sub «Premuroso» Piccolo. 6784

CERCANSI ragazzi 14-16 anni pratici delle vie della città, per distribuire stampati. Presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo Piccolo. 5000

CERCASI prontamente mezza lavorante modista. Via S. Caterina 1, IV piano. 6831

CERCASI brava donna di servizio. Indirizzo: via S. Marco 25, I, porta 4. 2500

CERCASI ragazzetta per portar pacchi. - Negozio Bittmann, piazza della Borsa 12. 9583

CERCASI ragazzetta civile, parli tedesco, lavori leggeri. Piazza Borsa 7, III. 9581

CERCASI prestaservizi per la mattina, per pulire stanze. Benvenuto Cellini 7, III, scala seconda. 9582

CERCASI lavorante bandaio. Via Fontanone N. 19. 2393

CERCASI ragazza per lavori domestici. - Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 6863

CERCASI prestaservizi tutto il giorno, capace cucinare, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2527

CERCASI cameriera sana, pratica, per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 2515

RAGAZZA ventiquattrenne, robusta, capacissima lavori domestici e dirigere casa, offresi presso signore solo o con figli. Offerte sub «Maria» Piccolo. 2526

DISTINTA signorina italiana, diploma italiano e francese, conoscenza perfetta musica, pittura, ricamo, offresi istitutrice famiglia distinta; ottime referenze. Offerte «F. D. F.» posta Piazzola, Padova. 6867

PENSIONATO e moglie cercano posto portinai. Indirizzo Piccolo. 2518

VENTIDUENNE intelligente, con bella calligrafia, perfetta conoscenza tedesco, buona italiano, abile calcoli, cerca impiego come praticante presso ditta legnami o studio. Non più principiante. Va ovunque. - Offerte: F. Göttinger, Zavidovic, Bosnia. 2541

CERCASI signorina tedesca conoscente italiano, bella presenza, sana, vivace, quale venditrice Bazar fino, a Pola; vitto, alloggio famigliare presso padrone e stipendio. Offerte con fotografia e referenze fino 1. gennaio sub «Bazar» fermo posta Pola. 6868

COMPTOIRISTA perfetto italiano, tedesco, francese, offresi primaria ditta primo gennaio. Offerte «Lavoratore» al Piccolo. 6853

SOCIETA' cerca prontamente custode con moglie, senza figli. Offerte sub «Società» al Piccolo. 2466

GIOVANE che ha assolto scuole industriali, museo tecnologico, parla e scrive l'italiano, tedesco, serbo-croato e sloveno, compiuto militare come sottoufficiale nella i. r. marina, cerca occupazione. Offerte «G. C.» Piccolo. 2200

ISTRUZIONE

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2472

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Venerdì, martedì 8.30-10.30 sezione adulti raccomandabilissima. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Mercoledì festino danzante. Torrente 12. 6840

GIOVANE distinto desidera imparare il francese da francese di nascita. Offerte «Primo» al Piccolo. 6829

ADOLESCENTI! Istruzione danza ore 6. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2472

AFFITTANZE

SIGNORE cerca camerino ammobiliato presso signora sola, quietezza, solitudine; preferibilmente vicinanze piazza Goldoni, mite prezzo. Offerte «Mario» Piccolo. 6835

CERCANSI due o tre camere vuote per uso scrittoio, con cucina, primo piano, centro. Offerte «Due o tre» Piccolo. 2386

MAGAZZINO cercasi prontamente molto grande, molto chiaro. Offerte «Spazioso» Piccolo. 6746

CERCASI pel giorno 28 corr. stanza con un letto, semplicemente ammobiliata, per due signore civili, presso famiglia onesta, nel centro. Offerte «Semplicemente» Piccolo. 6832

CERCASI quartiere camera, cameretta e cucina, acqua, vicinanze Canova, Foscolo, Solitario, Manzoni, Barriera. Offerte «F. B.» Piccolo. 2494

DISTINTO giovane cerca primo gennaio stanzetta pressi Acquedotto. Offerte sub «Thalia» Piccolo. 2528

SIGNORE, impiegato regio, cerca una piccola camera vuota, ingresso libero, prezzo mite. Offerte «I. R.» Piccolo. 6848

CERCASI prontamente camera vuota, ingresso libero, indicando la via. Offerte sub «Ingresso libero» Piccolo. 2525

AFFITTANSI prontamente centro, via Poste, primo piano, casa signorile, mezzogiorno, 3 stanze, camerino, cucina, preferibile sposi, signora vedova, piccola famiglia. Offerte «Gennaio» Piccolo. 2513

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista al mare. Orologio 6, III, porta 5. 2551

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Paduina 5, porta 10, III piano. 6828

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, eventualmente ammobiliata, a signore o signora sola. Via Conti 4, I, porta 1. 2504

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, vista sul davanti, via Galileo, fior. 12 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2512

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, camerino, cucina cor. 532 compreso acqua. Via S. Maurizio N. 14, I piano. 2519

AFFITTASI camera ammobiliata, con o senza costo, ingresso libero. Roiano 486. 2524

AFFITTANSI prontamente tre stanze, cucina, soffitta, orto, stufe e gas, 291. Per 24 febbraio 1905 tre stanze, cucina, magazzino, posizione splendida, 624. Villa Caterina, via Ponziana. Agenzia Biondi, Barriera 1. 6844

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, unico subinquilino. S. Caterina 10, primo. 6843

AFFITTANSI due stanze vuote, comodo cucina, una ammobiliata, ingresso libero. Farneto 9, III, destra. 6851

AFFITTASI camera ammobiliata. Ireneo 6, mezzanino. 2452

AFFITTANSI centrica posizione, pel 24 febbraio, bellissimo stabile, secondo piano, quattro stanze, camerino, cucina, ripostiglio, poggiuolo, gas stanze, parchetti, acqua, closet, sonerie elettriche; visitare dalle 10 alle 2. Indirizzo Piccolo. 2457

AFFITTANSI prontamente bei quartieri due camere, due camerini, cucina; comfort moderno, casa nuova, posizione saluberrima, prezzo modico. Rivolgersi G. Jackl, Farneto 60, III piano. 1900

AFFITTANSI tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, annui fior. 250. Rivolgersi Montecucco 9. 1996

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto 15, III. 6855

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Commerciale 7, porta 23, a sinistra. 6855

AFFITTASI bella camera vuota. Via Petronio 6, II piano. 2532

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Stadion 13, III. 6866

AFFITTANSI prontamente due stanze uso scrittoio, poggiolo, vista su piazza Poste, ingresso libero. Offerte «Febbraio» Piccolo. 2514

BELLISSIMA stanza ammobiliata, stufa affittasi signori. Stadion 17, III, sinistra. 6838

DISTINTA famiglia affitta a signore stanza ammobiliata, splendida posizione. Acquedotto 64, III. 6597

FIOR. 28 affittasi stanza ammobiliata, costo, due signori 48. Farneto 10, quarto. 2545

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ingresso libero, più letto a donna pulita. Indirizzo Piccolo. 2523

SIGNORA distinta affitta stanza bene ammobiliata, uno, due letti. Indirizzo Piccolo. 2537

PRONTAMENTE affittansi quartieri due camere, camerino, cucina. Via Conti 24. 1861

BOTTEGA da affittare prontamente, angolo via Conti e via Media. 6809

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI bandiere usate giallo-nere o stoffa stesso colore. Indirizzo Piccolo. 2495

ACQUISTEREBBERSI barili, botti qualunque categoria, legno rovere, anche da riparare. Offerte «Barili» Piccolo. 2409

ACQUISTANSI armi tutte qualità, altri oggetti antichità. Beccherie 22, Fano. 2492

COMPREREI anello pesante oro, letto a divano completo, coperte. Indirizzare offerte via Canova 26, Giuriati. 6860

CARRI-zaie per uno, due cavalli acquisterebbersi. Offerte «Forte» Piccolo. 6859

VENDESI vestito bleu signorina, nuovo, metà prezzo. Nicolò 13, II. 2509

VENDESI causa partenza celebre pappagallo parlante. Madonnina 31, Trampus. 2511

VENDONSI vestito bonjour, statura media, vestito salon, alta, snella. Machiavelli 9, III, destra. 2520

VENDONSI giacchetta, manicotto vero Astracan nero, foderato vero Astracan bianco, vestito nero uomo, statura alta. Acque 10, porta 5. 2521

VENDESI pianoforte mezza coda, bellissima voce, in ottimo stato, prezzo da convenirsi. Via Giovanni Boccaccio N. 7, porta 11, dalle ore 9 alle 2. 6839

VENDESI prontamente abito nuovissimo, nero, guarnito, per signora snella, media statura, prezzo convenientissimo. Farneto 12, primo. 6842

VENDONSI letti lucidi presso il falegname via Ferriera N. 25. 6849

VENDONSI prontamente due bellissimi letti, sgabelli, chiffonniers, armadio, lavamano, divano, letto di due persone, grande lampada, carrozzetta per bambini. Via Chiozza 15, II. 6852

VENDO fiorini 50 bigliardo uso caffè, dieci palle avorio, zonetti, stecche. Istituto 5, corte. 2546

VENDONSI orecchini, anello diamanti e anello brillanti. Corso 20, III. 6862

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi per fior. 30. Indirizzo al Piccolo. 2507

RACCOLTA monete antiche etrusche, romane, cambierebbesi con collezione francobolli. Indirizzo Piccolo. 2499

ARISTON con 18 pezzi vendesi soltanto fior. 8. Via Cologna 2, porta 2. 6861

CEDESI linea telefonica contrada laterale Corso. Indirizzo Piccolo. 2534

CEDESI magazzino carboni, legna e petrolio, con estesa clientela. Indirizzo al Piccolo. 2539

SPARHERD grande vendesi. Via Bosco N. 12, IV, destra. 6858

OCCASIONE: due letti moderni con suste nuove e materassi lana finissima, chiffonnier, lavamano, divanetto, vendonsi. Caserma 16, III, porta mezzo. 2538

LETTO matrimoniale completo, causa partenza, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2517

CASSAFORTE vera Wertheim, Polzer usata, acquisterebbesi. Goetzl, Miramar 11. 6833

PIANOFORTE concerto vendesi mancanza spazio. Torrente 28, IV, porta 14. 6854

FUCILE due canne vendesi buon prezzo. Piccardi 858, porta 5. 2502

VIOLINO Jo: Ba t. Rogerius Bon. Nicolai Amati de Cremona alumnus Brixiae fecit anno domini 1697, vendesi via Galileo 15 II 7 A. 6722

BICICLETTA buono stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2429

CANCELLO grande in ferro battuto, con relativi pilastri di arenaria, per campagna, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2277

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orologio d'oro (signora), dai Volti Chiozza verso piazza Grande, mancia onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 68

SMARRITA dalla casa via Torrente 12 verso restaurant Hacker, una borsetta di pelle nera; mancia portandola al Piccolo. 2536

FU smarrita in via Ghega tabacchiera di argento; generosa mancia portandola in via Ghega 8, parrucchiere. 2503

FUGGITO cigno nero; generosa mancia all'onesto rinvenitore portandolo al Giardino Pubblico. 2506

FU smarrito un portafoglio di pelle chiara con 50 corone e diverse carte; si prega l'onesto rinvenitore portarlo, verso generosa mancia, via Maiolica N. 12, I piano. 6834

FUGGITO canarino; essendo cara memoria, prego portarlo Barriera 22, III, mancia. 2535

DIVERSI

ANIMA mia! Ti ringrazio tanto per la lettera. Come farò a sapere oggi se stai bene? Ti attenderò come al solito. Se non esci preparami una lettera; manderò a prenderla per avere tue notizie, senza le quali non posso vivere. Ti amo come il primo giorno e più. Ogni ora del mio amore mi reca nuovi fiori. Ti bramo tanto e prego il destino che oggi, domani, nè mai ti faccia soffrire. Scrivimi ancora come ieri.

SINO. Non interpretarla quale dimenticanza se ieri non ricevesti mie nuove; ritardò l'inserzione. Ieri ho ricevuto la tua, il mio pensiero ti segue ovunque. Procura di non ammalarti; guardati. Io sono purtroppo indisposto, non allarmarti però, sarà, speriamo, cosa da nulla. Tanti affettuosi, amore mio indimenticabile. 2530

GIOVANE trentenne, professionista, modesto e sano, cerca ragazza scopo matrimonio. Offerte «Fedele 3» posta Barriera. 2508

SCRIVOVI all'indirizzo: «Tramway Barcola» posta restante città, centrale. 2529

22. Approvo tutto, godrò un momento di consolazione coll'esserle vicino; arrivederci nel luogo indicato. 2549

CAPITANO. Non vi basta d'esservi burlato di me per anni e anni? Cosa vi manca ancora per coronare l'opera maggiormente? Di che amore parlate, io non vi comprendo; se avete un resto di cervello spiegatevi una buona volta chiaramente e, se potete, onestamente! 2548

OCCHIO profondo di rara beltà. 2547

LA vera causa è a me solo nota, sempre a te pensando superai male, ma pazienza buon Dio aiuterà. 2543

ORESTE. Combinazione Vi costrinse parlare con me. Vi.... ancora. Voi? Be.....a. 2542

GEORGE. Ritenevo che desideravi parlarmi. Ciò sarebbe naturalissimo. Del resto non intendevo importunare nè te, nè altri. Buona vigilia... Carolina. 2510

6810. Sabato mattina venite mio lavoratorio, se temete, indagate, espediente. Sempre C. 6836

SIGNORE spero starà bene, le auguro buone feste e pensi a chi sempre pensa lei. Molti saluti... Antonietta 1000. 6837

FIORDIMAGGIO-24. Ricevuto carissima. - Ringrazio commosso suo stato. Speri. Parto vacanza, ognora vicino pensiero. Auguri sinceri. 6846

AGUGLIA. Quanto sia mesta l'anima mia, non puoi immaginartelo! Dopo tutte quelle disillusioni e quel vuoto intorno a me, il giorno che anelavo rivederti, come d'accordo, lessi ciò che mi annientò! Non reggo, credimi! Oggi sei tu, tu sola, che mi fai vivere. Ironici mi rintronano a destra e a sinistra gli auguri! E' la prima volta che mi sento tanto, ma tanto infelice; un conforto però, perchè prova, che t'amo sopra ogni cosa. Giungano a te gli auguri più felici e i miei sospiri accompagnati da ardenti.... e che non si ripeta mai più un così terribile periodo. «Prudenza risponderé iniziale mio nome». Addio. Malia. 6847

35.000 corone cercansi seconda loco, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2522

PER intavolazione disponibili 15.000 corone. Indirizzo al Piccolo. 2516

CERCANSI prontamente corone 800 a buonissime condizioni. Offerte «Dringene» Piccolo. 6865

CERCASI persona disponga migliaio fiorini per attivare industria retributiva, vicino città. Offerte, esclusi mediatori, «Verità» Piccolo. 6830

6000 pezze nastri diversi a prezzi bassissimi vendonsi presso Spiridione Bomman. San Sebastiano 2. 2387

600.000 corone per intavolazioni al 4%, prontamente disponibili. Conversioni di mutui franche da tasse e bolli. Steidler, via S. Sebastiano 1, dalle 2-3. 2357

OTTIMO costo ricevesi presso distinta signora. Lazzaretto vecchio 25, I, sinistra. 6803

DUE impiegati giovani cercano per il 1. gennaio costo e stanza presso distinta famiglia. Offerte inviare sub «R. H.» al banco del Caffè Pitschen. 6841

400 corone cercansi, buon interesse, patti da stabilirsi. Offerte sub «Leale» al Piccolo. 2501

RUM GIAMAICA genuino al litro fior. 2, 2.40, 2.80; finissimo 1.20, 1.60; fino 80. Bojaro, dietro Magistrato. 6850

TRAPPA GENUINA dalmata soldi 80 al litro. Bojaro, dietro Magistrato. 6850

BAMBOLA che cammina da sè, parla papà mamma, riccamente vestita, costa fior. 5.50. Negozio guanti Corso 2, Sant'Antonio nuovo 9. 6861

LA FORTUNA N. 24, soldi 4, contiene Lotteria Stato, Lucina, Friburgo, Bruxelles, Turchi, Magazzini Generali ecc., vende Banca Bolaffio. Abbonamento annuo Trieste soldi 80, fuori fior. 1.

OCCASIONE. Piazza Ponterosso 7, grandi ribassi dei prezzi causa l'incendio. 2540

COLOSSALE assortimento in occasione delle feste, paletoncini panno neri da signora, da fior. 4.50 in più; paletoncini zibellino neri 10, 12, 15; paletots grigi, noce, lunghi; mantelli pipistrello novità. Jess, Barriera 15. 6864

PIANINI, pianoforti noleggiansi, vendonsi anche a rate. Chiozza 8, II. 6721

TERRANO istriano a 32 soldi. Acque 20, angolo Farneto. 2552

PIANINI, pianoforti dichiarati assolutamente i migliori, come Steinwey e Sons d'America, Blüthner, Schweighofer ed il proprio prodotto offre anche in rate il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 2550

VOLETE per feste avere biancheria bene stirata, lucido, duro, lavoro eseguito prontamente? Acquedotto 23. 6857

CASCHER salumeria via del Ponte, trovansi carni affumicate, salumi d'oca, polpettone, assortimento salsiccie. 2531

NATALE e Capodanno. Grande arrivo di poulards stiriani, fior. 1.20 chilog.; fagiani, pernici, lepri. Chiozza 33. Suban. 6699

OCCASIONE. Bustini e ritratti cromolitografici di celebri musicisti a cor. 2; metronomi garantiti a cor. 12; opere teatrali complete pianoforte cor. 1 e più; album musicali: danze, classici e musica salon cor. 1, 1.50, 2, legati elegantemente da cor. 3 e più. Mandolini napoletani cor. 12; organetti con sei dischi cor. 10; violini piccoli e grandi cor. 5 e più. Massimo assortimento di tutte le edizioni musicali, di cui molte con «esclusività» di vendita. Solamente presso Stabilimento musicale C. Schmidl e C., piazza Grande, ed unica filiale Corso 41 (ex Chero), vicino oreficeria Fonda. 2456

NATALE, Capodanno, natalizi, onomastici, sonetti, brindisi, epigrafi, versi occasione. Indirizzo Piccolo. 2417

MANUALI cucina, pasticceria, liquori, giuochi sala, giuochi carte, balli, conversazioni, brindisi, poesie occasione, monologhi, trovansi ricca scelta libreria Chiopris. Trieste e Fiume. 2404

ALMANACCHI pel 1905, italiani o tedeschi, in libro, da sfogliare, tascabili, ricca scelta, prezzi modicissimi. Libreria Chiopris Trieste e Fiume. 2405

REGALI per Natale, grandioso assortimento, prezzi concorrenza. Sebastiano 6, orologeria-oreficeria Ermanno Lenussi. 2331

INFLUENZA, tosse catarrale. Prendete pastiglie Catrame Prendini, 25 anni d'esperienza, trovate efficacissime. Nelle principali farmacie. 4601

VINI da pasto: terrano Parenzo, Opollo, nero e bianco Lissa, coscienziosamente raccomandabili pure a convalescenti, smercia deposito Jurcev, Acquedotto 9. 3733

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9487

ARTICOLI igienici (originali francesi) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque, catalogo gratis. Gal, Trieste, Corso 4. 6845

5000 ettolitri Vino

TERRANO NERO D'ISTRIA

sono disponibili nelle rinomate cantine di Nicolò Burlini di Parenzo

Per famiglie, franco domicilio 32 soldi il litro
Bottiglie di refosco genuino.

Per trattori, osti e depositari prezzi da convenirsi

DEPOSITO VINI

Piazza S. Francesco 7, Trieste

Novità strepitosa!

Cilindri per gas „ETERNI"

a soldi 40

vendonsi presso l'autorizzata officina installazioni

ERNESTO ROCCO

Via S. Nicolò N. 11 Telefono N. 1323

ANTONIO SCACOZ Jun. - Trieste

Via Squero nuovo 15

Trattoria „Alla Posta"

Deposito vini dalmati

DA PASTO E BIANCHI

di qualità squisita e genuini sotto ogni garanzia

Vende per uso famiglie in fusti e bottiglie non meno di 9 litri consegna a domicilio:
Vino da pasto e Opollo a 64 e bianco a 80 centesimi il litro.

Per osti e trattori prezzi più convenienti.

Occasione per le feste:

Trappa Dalmata genuina in bottiglie a Cor. 1.20 il litro

Come si affascinano gli uomini.

Interessantissimo opuscolo con 6 esempi infallibili spedisce con discrezione e franco, verso invio di Cor. 2 in francobolli

M. Feith, Vienna, VI, Mariahilferstr. 45

Respiratore brevettato

a filtro d'aria

per uso industriale contro le polveri in genere ed esalazioni d'acidi. Numerosi certificati. In alluminio Cor. 4.65, in gomma Cor. 5.95. R. SPASCIANI, Milano, via Ausonio 16

Tabloidi Nuphar

Trovansi dappertutto

1 scatola Cor. 3.—

Excellente novità per profumare l'acqua da lavarsi.
Profumo gradito e resistente.

NUPHAR Co • VIENNA, I. Kohlmarkt 1 • PARIGI

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.

Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.